



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. (Invitalia)

2021

Determinazione del 13 aprile 2023, n. 42





CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE
PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.
(Invitalia)

2021

Relatore: Presidente di Sezione Giuseppa Maneggio



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 aprile 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, istitutivo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa Spa (INVITALIA) e, in particolare, l'art. 2, comma 6 *bis*, introdotto dal comma 463 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

vista la determinazione n. 2 del 2007, con la quale questa Sezione ha individuato gli adempimenti, da parte dell'Agenzia, per l'esercizio del controllo con le modalità previste dell'art. 12 della citata l. n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Agenzia, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, c. 2, della richiamata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Presidente di Sezione Giuseppe Maneggio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unità relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, per il suddetto esercizio.

RELATORE

Giuseppa Maneggio

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

IL DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria il

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Invitalia nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza.....	6
2. ORGANI SOCIALI	10
2.1 Compensi degli organi.....	11
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE.....	13
3.1 Il personale.....	15
3.2 Costi del personale	16
3.3 Consulenze.....	17
3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza	17
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	18
4.1. L'attività di centrale di committenza.....	18
4.2. I Programmi operativi dei fondi strutturali	21
4.3. Promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società	21
5. PARTECIPAZIONI.....	23
5.1. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale	23
5.2. Infratel Italia Spa.....	25
5.3. Invitalia Partecipazioni	26
5.4. CDP Venture Capital SGR	27
5.5. Invitalia Global Investment.....	28
5.6. Toscana Life Science Sviluppo Srl e ReiThera Srl.....	28
5.7. Acciaierie d'Italia Holding Spa	29
5.8. Banca Popolare di Bari s.p.a.....	30
5.9. DRI d'Italia Spa	31
5.10. Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani	31
5.11. Partecipazioni destinate alla dismissione	33

5.11.1 Italia Turismo	33
5.11.2 Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l.....	34
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE	36
7. CONTENZIOSO	38
8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO	39
8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio	40
8.2 Stato patrimoniale.....	40
8.3 Conto economico	44
8.4 Rendiconto finanziario.....	47
9. BILANCIO CONSOLIDATO	49
9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato.....	49
9.2 Metodo di consolidamento.....	49
9.3 Stato patrimoniale consolidato	50
9.4 Conto economico consolidato.....	53
9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo	56
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo degli organi	12
Tabella 2 - Situazione dell'organico - Capogruppo.....	15
Tabella 3 - Situazione organico di Gruppo*	15
Tabella 4 - Costo del personale - Capogruppo	16
Tabella 5 - Costo del personale - Gruppo	16
Tabella 6 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia Centrale di committenza	20
Tabella 7 - Elenco delle partecipazioni	32
Tabella 8 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione	35
Tabella 9 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2021	36
Tabella 10 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia	37
Tabella 11 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2020 - 2021....	38
Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attività	41
Tabella 13 - Crediti	41
Tabella 14 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative	42
Tabella 15 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010)	42
Tabella 16 - Stato patrimoniale – Passività.....	44
Tabella 17 - Debiti per fondi di terzi in gestione	44
Tabella 18 - Conto economico	46
Tabella 19 – Redditività complessiva.....	47
Tabella 20 - Rendiconto finanziario Invitalia	48
Tabella 21 - Stato patrimoniale consolidato - Attività	50
Tabella 22 - Stato patrimoniale consolidato -Passività	52
Tabella 23 – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo	53
Tabella 24 - Conto economico consolidato.....	54
Tabella 25 - Rendiconto finanziario consolidato	57

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2021 14

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo svolto, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (di seguito Agenzia o Invitalia) relativa all'esercizio 2021, nonché sulle vicende di maggiore rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2020, deliberato da questa Sezione con determinazione del 5 maggio 2022, n. 46, è pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVIII legislatura, Doc. XV n. 562.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

L’Agenzia nazionale per lo sviluppo per l’attrazione degli investimenti Spa (Invitalia) è una società del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef), azionista unico, inserita nell’elenco dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della P.A. tra gli “Enti produttori di servizi economici”. L’Ente, come già evidenziato nei precedenti referti, in passato ha emesso un prestito obbligazionario per euro 350 mln, quotato su mercato regolamentato, con quanto ne consegue in termini di esclusione dall’ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative concernenti le società a partecipazione pubblica.

Invitalia ha il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale e, a tal fine, coadiuva il Governo per assicurare l’ottimale gestione dei fondi comunitari, accelerare i programmi di spesa, anche mediante poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure. L’Ente, nella veste di società *in house* e centrale di committenza, gestisce gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e *startup* innovative, finanzia i progetti d’impresa con piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto, in coerenza con le linee di politica economica e finanziaria del Governo. L’Agenzia è, inoltre, impegnata nella promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società. Attraverso proprie controllate promuove, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell’occupazione da realizzarsi con operazioni finanziarie, mediante il ricorso all’acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Ai sensi del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, sono stati assegnati alla Capogruppo contributi in conto capitale, fino all’importo complessivo massimo di 900 mln di euro per l’anno 2020 mediante versamenti in conto capitale, a favore della società Mediocredito centrale - Banca del Mezzogiorno (MCC-BdM Spa) al fine di

promuovere lo sviluppo e il sostegno delle imprese e dell'occupazione. Il Mef, con decreto dell'11 giugno 2020, ha assegnato ad Invitalia un contributo in conto capitale pari ad euro 430 mln funzionali ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico della società Ilva Spa di Taranto, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Con la legge 27 dicembre 2019, n. 160 è stato istituito il Fondo "Cresci al sud" gestito da Invitalia con l'obiettivo di rafforzare e sostenere il tessuto produttivo nel meridione e di favorire la salvaguardia dell'occupazione. L'ammontare complessivo del Fondo è costituito da una dotazione iniziale, pari a 150 mln di euro, per l'anno 2020, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e incrementata da una ulteriore dotazione di 100 mln di euro per l'anno 2021, a valere sulle medesime risorse del FSC 2014-2020, oltre ad eventuali apporti di investitori privati. Nel corso del 2021 è stata acquisita la partecipazione in AM InvestCo Italy Spa, nell'ambito del tavolo di crisi relativo alla ex Ilva di Taranto. Il 25 gennaio 2022 è stata inoltre costituita, con uno stanziamento di oltre 35 mln di euro da parte del Mef, la società *Direct reduced iron d'Italia* Spa, totalmente controllata da Invitalia, con l'obiettivo di realizzare un impianto di produzione del "preridotto" (*direct reduced iron*), il bene intermedio utilizzato per la carica dei forni elettrici per ridurre la produzione di acciaio a ciclo integrato con il *carbon-coke* e riconvertire in chiave *green* il settore italiano della siderurgia. L'art. 30 comma 1 del decreto-legge 9 agosto 2022 n.115 convertito dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, inserendo il comma 1-*quinquies* nell'articolo 1 del decreto-legge n. 142 del 2019, ha autorizzato Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale della società Acciaierie d'Italia, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1 miliardo di euro per l'anno 2022.

Nella fase di emergenza del Paese da Covid-19 sono state introdotte numerose misure per la cui trattazione si rinvia a quanto ampiamente esposto nel precedente referto. Tra gli strumenti di sostegno all'economia che hanno interessato l'attività di Invitalia va richiamato il Fondo Patrimonio PMI, istituito dagli articoli 26 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito,

con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dall'art. 11 *quinquies* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, promosso dal Mef e gestito da Invitalia, con una dotazione di 1 miliardo di euro per l'anno 2021. Il Fondo è rivolto alle imprese che decidono di investire sul proprio rilancio, attraverso l'acquisto di obbligazioni o titoli di debito emessi da aziende che hanno effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 250.000 euro. Al 31 dicembre 2021, data entro cui dovevano essere completate le ammissioni all'agevolazione, risultavano sottoscritti titoli di debito emessi da 151 società beneficiarie per complessivi 251 mln di euro.

L'articolo 43 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dall'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ha inoltre istituito il "Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa", con una dotazione di 300 mln di euro per l'anno 2020. Il Fondo, attivo dal 2 febbraio 2021, è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'articolo 185-bis del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria oppure di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale. Il comma 3 del richiamato articolo dispone che il Fondo opera attraverso interventi nel capitale di rischio delle imprese, effettuati a condizioni di mercato, nel rispetto di quanto previsto dalla comunicazione della Commissione europea 2014/C 19/04, nonché attraverso misure di sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali, in coordinamento con gli strumenti vigenti sulle politiche attive e passive del lavoro. Per l'annualità 2021, primo anno di operatività del Fondo, Invitalia ha ricevuto 18 domande di accesso, veicolate dal Mise. Fra le imprese interessate dall'intervento del Fondo cinque sono iscritte al Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale, istituito ai sensi del d.l. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modifiche dall'art. 1 della legge 28 giugno 2019, n. 58. L'ammontare degli interventi richiesti è di 94,3 mln cui corrisponde una salvaguardia occupazionale di 5.397 posti di lavoro.

L'art. 14 comma 1 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2021 dell'applicazione della lettera b) del comma 2 dell'articolo 72 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla l. n. 27 del 2020. La

norma consente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice), di avvalersi, mediante apposita convenzione, di Invitalia per le azioni di supporto all'internazionalizzazione delle imprese durante la crisi pandemica e per gli interventi inclusi nel Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy*.

Con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022) sono state adottate ulteriori misure di rilievo per le attività di Invitalia e della sua controllata Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno Spa. In particolare, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- rifinanziamento dei contratti di sviluppo nel settore industriale con euro 400 mln nel 2022, 250 mln nel 2023 e 100 mln per ogni anno dal 2024 al 2036, della misura Nuove imprese a tasso zero con 50 mln di euro per ogni anno del triennio 2022-2024 e del Fondo salva imprese con 100 mln di euro dal 2022 al 2036, nell'ambito della *Misione (11) programma (11.7) "Incentivazione del sistema produttivo"*;
- rifinanziamento della "Nuova Sabatini" con 240 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 mln per ogni anno dal 2024 al 2026 e 60 mln per l'anno 2027 (commi 47 e 48);
- la proroga al 30 giugno 2022 dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia PMI per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza Covid. La disciplina straordinaria viene anche gradualmente affievolita, nella logica di una graduale abolizione. La dotazione del Fondo viene inoltre aumentata di 520 mln di euro per il 2024, di 1,7 miliardi di euro per il 2025, di 650 mln per il 2026 e di 130 mln per il 2027 (commi 53-58);
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 dello stato di emergenza per i terremoti nell'Italia centrale del 2016 e 2017, con la previsione per il 2022 di 173 mln di euro per gli interventi e la gestione straordinaria dell'emergenza, per una spesa di 72,27 mln per il 2022 (commi da 449-450);
- il finanziamento 800.000 euro, dal 2022 al 2026, da ripartire con provvedimento del capo del Dipartimento "Casa Italia", per il supporto tecnico-operativo e le attività connesse

alla definizione, attuazione e valutazione degli interventi per gli eventi sismici del 2009 e 2016, nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr;

- l'assegnazione di un contributo straordinario di 10 mln di euro per il 2022 al Comune dell'Aquila e un contributo per gli altri comuni del cratere sismico per 1 milione di euro;
- il rifinanziamento del fondo per la prevenzione del rischio sismico per complessivi 200 mln di euro per il periodo 2024-2029, con l'obiettivo di potenziare le azioni di prevenzione strutturale su edifici e infrastrutture di interesse strategico per le finalità di protezione civile, e le azioni di prevenzione non strutturale (comma 472).

Con la citata legge n. 234 del 2021 è, inoltre, modificata la disciplina del microcredito, elevando da 40.000 a 75.000 euro l'importo massimo concedibile per le operazioni di lavoro autonomo e di microimprenditorialità ed è prevista la possibilità per gli intermediari di microcredito di concedere finanziamenti a società a responsabilità limitata senza l'obbligo di assistenza di garanzie reali, nell'importo massimo di 100.000 euro (comma 914).

1.1 Il ruolo di Invitalia nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza

Invitalia, previa stipula di specifiche convenzioni ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge 29 luglio 2021, n. 108 supporta le amministrazioni centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr.

In tale quadro Invitalia assume un ruolo centrale nell'azione di sostegno alle imprese colpite dalla crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica ed energetica e nell'attuazione, nei prossimi anni, degli interventi del Pnrr.

Il 24 novembre 2021, è stato sottoscritto l'Accordo Anci- Invitalia volto ad accelerare l'attuazione dei progetti di Comuni e città metropolitane e a migliorare la *capacity building* degli enti e di definire programmi di intervento sostenibili, innovativi e rapidi, rafforzando la qualità della spesa pubblica.

L'articolo 14 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 ha esteso agli investimenti contenuti nel Piano nazionale complementare e ai contratti istituzionali di sviluppo (Cis) l'applicazione delle misure e delle procedure di accelerazione e di semplificazione introdotte per gli interventi del Pnrr. L'articolo 56 ha, inoltre, previsto che ai programmi di competenza del Ministero della salute

ricompresi nel Pnrr (o nel Piano nazionale per gli investimenti complementari) nonché agli altri programmi di edilizia e di ammodernamento, si applichino gli istituti della programmazione negoziata - intesa istituzionale di programma, accordo di programma quadro, patto territoriale e il contratto istituzionale di sviluppo.

Il Pnrr e la nuova programmazione 2021-2027 richiedono anche un rilevante sforzo operativo ed organizzativo e rappresentano un'opportunità di revisionare il Piano industriale e le linee strategiche e di riorganizzazione di risorse, programmi, capacità progettuale e realizzativa delle commesse pubbliche anche mediante accordi di partenariato.

In tale ambito si appalesa urgente l'avvio ed il rafforzamento delle collaborazioni con le diverse Amministrazioni destinatarie dei finanziamenti Pnrr per lo sviluppo delle attività di programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie e gestione dei bandi con particolare riguardo a quelli concernenti innovazione e digitalizzazione, anche nella prospettiva della riduzione degli oneri burocratici.

Posto che il 27 per cento delle risorse totali del Pnrr sono dedicate alla transizione digitale per lo sviluppo della Missione 1 - Componente 2 - Investimento 3 "Reti ultraveloci", di particolare importanza, per risorse stanziate e attività, si presenta l'affidamento operato dal Ministero per la transizione al digitale (MITD) alla partecipata Infratel di rilevanti commesse correlate, in special modo, al Pnrr per lo sviluppo di infrastrutture digitali fondamentali per la ripartenza del Paese.

Nell'ambito del Pnrr approvato il 29 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri è previsto lo sviluppo dei seguenti piani: Italia a 1 giga e Italia 5G che, nell'ambito del piano nazionale per la banda ultra larga e di internet veloce, concorrono, insieme al progetto Sanità connessa, alla semplificazione ed all'efficientamento delle procedure amministrative (prenotazioni, pagamenti, ritiro referti *on line*, l'implementazione dei servizi di cura e diagnostica, implementazione del Fascicolo sanitario elettronico - Fse). Rilevanza strategica assume anche il progetto Scuola Connessa che prevede la possibilità di dotare tutte le scuole di *internet* veloce e di ottimizzare l'attività didattica ed i correlati servizi.

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull'attuazione del Pnrr, l'Ente ha dichiarato di partecipare all'attuazione dei progetti del Pnrr come soggetto attuatore, soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle Amministrazioni titolari degli investimenti Pnrr e Pnc) e

soggetto gestore, ossia in qualità di concessionario e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

Quest'ultima fattispecie si verifica qualora l'Agenzia o le Società del gruppo siano individuate da una Amministrazione titolare di un investimento, attraverso l'attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell'avviso per la concessione dei contributi/incentivi, l'istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell'investimento rimane in capo all'Amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia opera nei seguenti progetti, nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 2 - Investimento 3 "Reti ultraveloci":

- "Italia 1 giga";
- "Italia 5G";
- "Scuola connessa";
- "Servizi sanitari connessi";
- "Collegamento isole minori".

Per i suindicati progetti, a fronte di 6,71 miliardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all'Agenzia euro 443,4 mln e sono state impegnate risorse per euro 4,12 mld e pagati 2,95 mln. Tre progetti ("Italia 1 giga", "Servizi sanitari connessi" e "Collegamento isole minori") sono finanziati, oltre che dal Pnrr anche dal Fondo sviluppo e coesione.

Inoltre, l'Agenzia ha dichiarato di aver raggiunto tutti gli obiettivi previsti al 31 dicembre 2022.

Come soggetto realizzatore, il gruppo Invitalia opera nei seguenti progetti:

- "Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali";
- "Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016";
- "Stretto green";
- Intervento "Hub del turismo digitale";
- Intervento Pnc "Aumento selettivo della capacità portuale";
- Intervento Pnc "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale".

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari ad euro 10,2 mln, mentre le risorse impiegate sono pari a 269 mila euro.

Per quanto riguarda gli obiettivi previsti al 31 dicembre 2022, l’Agenzia dichiara di averli raggiunti.

Come soggetto gestore, il gruppo Invitalia opera per i seguenti progetti:

- Contratto di sviluppo Pnrr “Filiere”;
- Contratti di sviluppo Pnrr “Rinnovabili, Elico e Batterie”;
- Contratti di sviluppo “Bus elettrici”;
- “Proof of concept Pnrr”;
- “Incentivi finanziari alle imprese turistiche” (IFIT);
- Sportello di incentivi “Brevetti+”;
- Sportello di incentivi per l’Imprenditorialità femminile;
- Sportello di incentivi “ON – Oltre nuove imprese a tasso zero”;
- Sportello di incentivi “Smart & Start Italia”;
- “Digitalizzazione imprese creative”;
- Logistica Agroalimentare, Porti e Mercati;
- Filiere della mobilità sostenibile;
- Fondo Pnc “Area Sisma”;
- Piano esecutivo “Capacity Building per gli operatori della cultura”;
- “Accordi di innovazione”;
- Fondo di garanzia “Sezione speciale Turismo”.

Le risorse complessivamente gestite dall’Agenzia sono pari a 5,78 mld, mentre quelle impegnate, corrispondenti al valore delle domande ricevute sui bandi/sportelli aperti, sono pari ad euro 4,01 mld.

2. ORGANI SOCIALI

Ai sensi degli articoli da 11 a 17 dello statuto sono organi dell’Agenzia l’Assemblea, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio sindacale nominati dal Mise d’intesa con il Mef.

L’Assemblea, in seduta ordinaria, approva il bilancio, conferisce l’incarico al revisore legale dei conti, nomina e revoca gli amministratori definendone i relativi compensi, delibera sulla responsabilità. L’Assemblea, in seduta straordinaria, delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori e sull’aumento o riduzione del capitale sociale. La gestione dell’impresa spetta al Consiglio di amministrazione, tra le cui attribuzioni rientra l’adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse. Sono, inoltre, riservati alla competenza del Consiglio l’esame e l’approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri; il Cda in carica nel 2021 è stato nominato per un triennio nell’assemblea del 5 dicembre 2019. L’attuale Cda è stato rinnovato per la durata di tre esercizi nell’assemblea del 6 luglio 2022.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza istituzionale dell’Agenzia nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche; predispone, congiuntamente con l’amministratore delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative. Tra le relative competenze rientra la verifica della coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria e con le direttive che ne disciplinano gli scopi. Il Consiglio di amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all’Amministratore delegato (AD), responsabile della gestione aziendale al quale sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto dei limiti di legge e statutari, con esclusione delle materie riservate all’assemblea, al Presidente ed al Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale assolve al precipuo compito di verifica e controllo dell’osservanza della legge e dell’atto costitutivo, del rispetto dei principi di corretta amministrazione, dell’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e della corretta rappresentazione dei fatti di gestione. L’attuale

Collegio, composto dal presidente, da due sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, è stato nominato dall'Assemblea del 5 dicembre 2020 per un triennio.

2.1 Compensi degli organi

Con riferimento al triennio 2019-2021 l'Assemblea nella seduta del 5 dicembre 2019 ha stabilito i compensi per i consiglieri di amministrazione in euro 25.000 lordi ciascuno. Il Cda, su proposta del Comitato per la remunerazione e previo parere del Collegio sindacale, ha determinato l'ammontare dei trattamenti economici del Presidente e dell'amministratore delegato. Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Presidente ai sensi dell'art. 2389, sono pari a 50.000 euro ex art. 2389, comma 1, c.c. e 57.600 ex art. 2389, comma 3, c.c. Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti all'Ad, come nell'esercizio 2020, sono confermati in 610.000,00 euro - comprensivi dei compensi per la posizione di direttore generale - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Cda su proposta del Comitato per la remunerazione). La parte variabile relativa al 2021 è stata riconosciuta a seguito di valutazione positiva del Cda in data 30 maggio 2022.

Nella tabella seguente è riportato il costo degli organi collegiali riferito agli esercizi 2020 e 2021.

Tabella 1 - Costo degli organi

		2020	2021
PRESIDENTE	indennità 2389 c.c. 1 comma	50.000 ⁽¹⁾	50.000 ⁽¹⁾
	indennità 2389 c.c. 3 comma	57.600 ⁽¹⁾	57.600
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	n/a	n/a
	rimborsi spese	-	-
TOTALE		107.600	107.600
COMPONENTI Cda	indennità 2389 c.c. 1 comma	75.000 ⁽²⁾	75.000 ⁽²⁾
	indennità 2389 c.c. 3 comma	n/a	n/a
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	n/a	n/a
	rimborsi spese	2.504	645
TOTALE		77.504	75.645
AMMINISTRATORE DELEGATO	indennità 2389 c.c. 1 comma	25.000	25.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma	160.000 ⁽³⁾	160.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	115.200 ⁽⁴⁾	115.200 ⁽⁵⁾
	rimborsi spese	12.177	22.532
TOTALE		312.377	322.732
COLLEGIO SINDACALE	indennità	86.000	86.000
	rimborsi spese	49.631	8.267
TOTALE		135.631	94.267
TOTALE GENERALE		633.112	600.244

Fonte: Invitalia

(1) l'indennità ex art. 2389 c.c., comma 1 e 3, del 2021, unitamente alla quota residua del 2020 dell'indennità 2389 c.c., comma 3, pari a euro 40.800, è stata erogata nel corso del 2022.

(2) A ciascun consigliere è stata assegnata la presidenza di un Comitato (remunerazione, investimenti o rischi) riconoscendo, inoltre, un compenso di euro 7.500 annui.

(3) A tale indennità si aggiunge l'emolumento per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato di direttore generale pari ad euro 450.000 di parte fissa ed una retribuzione variabile nella misura annua del 60 per cento della retribuzione fissa, da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici.

(4) La parte variabile, ex art. 2389 cod. civ. 3° comma, è stata riconosciuta per il 2020 a seguito di valutazione positiva del Cda il 01.06.2021 che ha certificato il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal medesimo Cda in data 11.06.2020.

(5) La parte variabile, ex art. 2389 cod. civ. 3° comma, è stata riconosciuta per il 2021 a seguito di valutazione positiva del Cda il 30 maggio 2022, che ha certificato il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal medesimo Cda in data 28 maggio - 1° giugno 2021.

La revisione legale dei conti annuali è stata affidata ad una società di revisione per il novennio 2020 - 2028 e comunque fino all'Assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

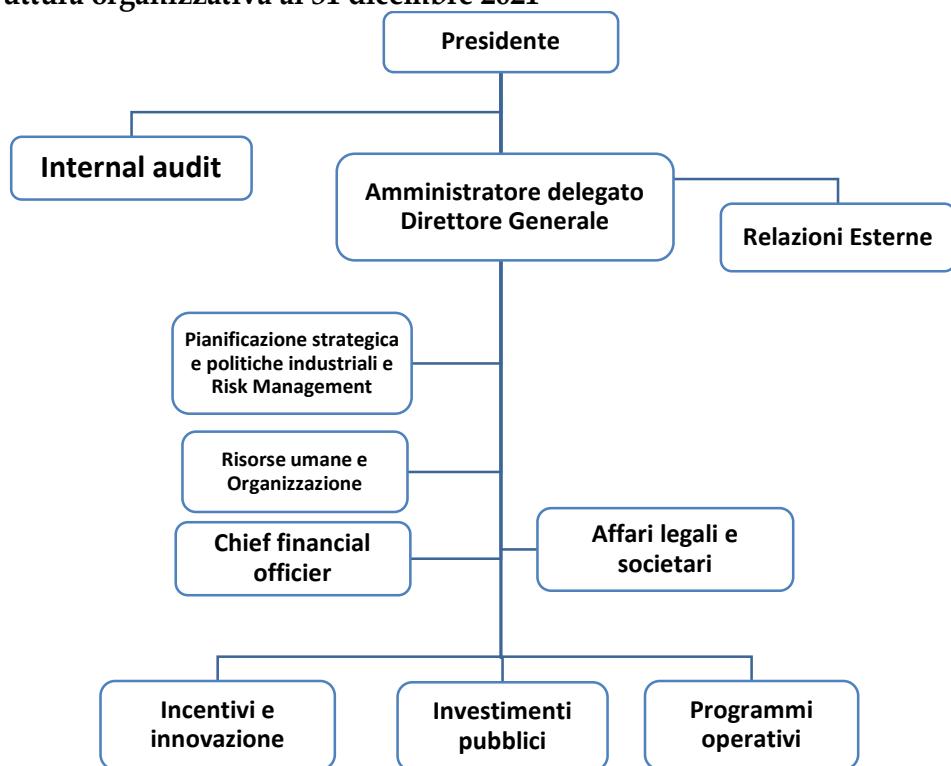
Nel 2021, in coerenza con le nuove attribuzioni e in continuità con le azioni avviate nell'esercizio precedente, è proseguita l'attività di riorganizzazione che ha interessato le Unità operative come sotto riepilogato:

- Incentivi e Innovazione: con la costituzione della nuova Area Gestione Fondi l'orizzonte di intervento della *Business Unit* (BU) si è esteso alla partecipazione finanziaria, diretta alle imprese che si trovino nella condizione descritta dai rispettivi fondi assegnati in gestione ad Invitalia. Sia il Fondo Cresci al Sud, volto a sostenere specifici progetti di sviluppo finalizzati al rilancio delle aree del Mezzogiorno, sia il Fondo Salvaguardia, destinato a supportare programmi di ristrutturazione per le imprese titolari di marchi storici, si concretizzano infatti in una partecipazione finanziaria diretta di Invitalia al *business* beneficiario dell'intervento. L'articolazione dell'Area Sviluppo Mercato e Servizi è stata inoltre ridisegnata per tipologia di destinatario (Business, Cliente ed Imprese), con l'obiettivo di potenziare la promozione del *network* e le relazioni con il mondo dell'imprenditorialità in un'ottica di *open innovation*. Invitalia ha avviato nel 2021, in collaborazione con SDA Bocconi, un progetto che ha l'obiettivo di ridefinire ruoli, profili e competenze della BU.
- Programmi operativi: all'esito del lungo processo di reingegnerizzazione delle attività relative ai Sistemi informativi, è stata istituita nella *Business Unit*- l'Area PA Digitale con l'obiettivo di dedicare uno specifico canale di interlocuzione commerciale per la committenza onde supportarla nei percorsi di innovazione e trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Sul versante staff, al fine di consentire una più ordinata attività di contenimento o mitigazione dei rischi, con particolare attenzione ai rischi informatici ed espositivi, si è operato su più livelli:
- Pianificazione Strategica e Politiche Industriali: la funzione di pianificazione strategica è stata estesa al nuovo filone del *risk management* ed è prevista, fra l'altro, la progressiva adozione di sistemi più evoluti di *crisis management*;
- Sistemi informativi: il riassetto dei Sistemi Informativi è stato operato in coerenza con l'attenzione al *risk management* all'esito di un processo iniziato nel 2020 articolato per fasi mirate a valorizzare le attività relative a tecnologie, architettura e sicurezza nel quadro della progettazione dei nuovi sviluppi informatici, in un contesto di stretto coordinamento tra le

diverse strutture competenti in materia. Il riassetto intende assicurare la gestione unitaria e integrata della leva strategica dell'IT, sia per il cliente interno (Azienda) sia per il cliente esterno (Committenza). Tra gli elementi di significativa innovazione rileva anche la centralità della *factory*, luogo di progettazione e realizzazione di tutte le applicazioni informatiche aziendali, nella prospettiva di ottimizzare il rapporto costo/efficacia del processo produttivo e di assicurare il progressivo allineamento alle *best practice* esterne ed ai più consolidati standard tecnologici ed architetturali;

- Relazioni Esterne: in tale settore di intervento è stata istituita la direzione che coordina le attività di Relazioni Istituzionali, Servizi di Comunicazione (sia aziendale sia di prodotto) e l'Ufficio Stampa.

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2021



Fonte: Invitalia

3.1 Il personale

Il Direttore generale, che assume anche la carica di Amministratore delegato della società, è vertice amministrativo/gestionale e ha il compito di coordinare le attività dei dirigenti in servizio. Come rappresentato nella tabella che segue, nel 2021 la movimentazione dell'organico della Capogruppo ha prodotto un incremento netto del numero dei dipendenti pari a 241 risorse, mentre per i contratti atipici l'incremento è stato pari a 72 unità. Complessivamente, per tutte le tipologie contrattuali, si registra un aumento netto del personale in organico pari a 313 unità.

Tabella 2 - Situazione dell'organico - Capogruppo

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
2020	51	206	1.320	1.577	230	1.807
2021	51	214	1.553	1.818	302	2.120
Differenza 2021/2020	0	8	233	241	72	313

*Collaboratori, interinali, stagisti

Fonte Invitalia

Invitalia ha riferito che il personale neo assunto è stato destinato allo svolgimento delle attività inerenti alla gestione delle misure a sostegno delle imprese (37 per cento) e a supporto della PA, dei programmi cofinanziati dall'Unione europea e dei fondi nazionali (23 per cento), delle attività amministrative connesse alla ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (18 per cento), dei servizi relativi al ruolo istituzionale di centrale di committenza (12 per cento), della valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici ed aree di staff (10 per cento).

La tabella seguente evidenzia l'aumento dell'organico di Gruppo di 394 unità.

Tabella 3 - Situazione organico di Gruppo*

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati e operai**	Totale dipendenti	Atipici***	Totale
2020	71	406	1.591	2.068	263	2.331
2021	74	427	1.894	2.395	330	2.725
Differenza 2021/2020	3	21	303	327	67	394

Fonte: Invitalia

* Comprende l'organico delle società in dismissione Marina di Portisco e Italia Turismo.

** Gli operai sono presenti solo nella società Marina di Portisco.

*** Collaboratori, interinali, stagisti.

3.2 Costi del personale

Il costo per il personale dell’Agenzia attestandosi a circa 123 mln (circa 110 mln nel 2020), registra nel 2021 l’ulteriore aumento di circa 13 mln, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 4 - Costo del personale - Capogruppo

(in migliaia di euro)

Descrizione	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Personale dipendente			
Salari e stipendi	71.356	76.881	5.525
Oneri sociali	22.190	24.557	2.367
Accantonamento TFR	3.974	3.434	(540)
Versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	1.887	2.037	150
Altre spese	2.945	4.953	2.008
Altro personale in attività	7.743	11.420	3.677
Amministratori e Sindaci	557	501	(56)
Totale personale dipendente	110.652	123.783	13.131
Recuperi spesa dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.118)	(1.191)	(73)
Rimborsi spesa dipendenti distaccati presso la società	399	295	(104)
Totale	109.933	122.887	12.954

Fonte: Invitalia

Il costo per il personale del Gruppo registra nel 2021 complessivamente un aumento di circa 17 mln sul 2020 come riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 - Costo del personale - Gruppo

(in migliaia di euro)

Descrizione	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Personale dipendente			
Salari e stipendi	114.793	105.291	(9.502)
Oneri sociali	29.123	32.502	3.379
Indennità di fine rapporto	1.228	1.392	164
Spese previdenziali	248	225	(23)
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	464	5.954	5.490
Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza	24	5	(19)
Versamento ai fondi di previdenza complementare	379	2.089	1.710
Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	3.310	3.310
Altre spese	1.615	2.541	926
Altro personale in attività	709	11.521	10.812
Amministratori e Sindaci	786	1.486	700
Totale personale dipendente	149.369	166.316	16.947
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	-	-	-
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-	-
Totale	149.369	166.316	16.947

Fonte: Voce di Bilancio Conto Economico 160 a) - Spese del personale. Bilancio Invitalia.

3.3 Consulenze

Invitalia ha evidenziato di essersi dotata di una specifica procedura volta ad acquisire prestazioni professionali ivi comprese le consulenze da persone fisiche, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, oggettività e imparzialità e tenendo conto delle professionalità interne e del fabbisogno di professionalità non presenti nell'ambito dell'Agenzia. Le consulenze finanziate con risorse proprie sono state 14 (euro 196.911) nel 2020 e 5 nel 2021 (euro 104.472). L'Ente ha precisato che per "costi per consulenze" si fa riferimento alla definizione prevista dal comma 6 dell'articolo 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e cioè agli "incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria".

3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza

Il Cda di Invitalia nella seduta del 20 gennaio 2022 ha approvato la Relazione annuale 2021 e il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024, elaborato tenendo conto delle indicazioni riportate nel Pna emanato dall'Anac con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, alla luce degli aggiornamenti sostanziali al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte Generale e Speciale) del Sistema 231 di Invitalia, con lo scopo di potenziare i controlli sul rischio di commissione dei reati.

Invitalia ha, inoltre, sottoscritto specifici Protocolli di legalità con diverse Amministrazioni e di vigilanza collaborativa con l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) a presidio della trasparenza e legalità delle procedure.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. L'attività di centrale di committenza

Invitalia, come già evidenziato in precedenza, ha il compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguimento di tali obiettivi, in virtù di quanto disposto dall'art. 38 del d.lgs. n. 50 del 2016 e della delibera n. 484 del 30 maggio 2018 dell'Anac, opera quale soggetto *"in house"* di tutte le amministrazioni centrali dello Stato quale centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 192 del Codice dei contratti. A tal fine, con decreto Mise 4 maggio 2018, sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Invitalia e delle sue controllate che devono essere sottoposti alla preventiva approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 1, comma 460, della legge n. 296 del 2006. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con direttiva del 10 maggio 2018, ha aggiornato i contenuti minimi delle convenzioni tra Invitalia, amministrazioni dello Stato e Agenzia per la coesione territoriale.

L'art. 4-ter e art. 4 quater del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97 ha attribuito all'Agenzia il compito di coadiuvare il Governo per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari e, a tal fine, ha posto in capo alla società compiti di accelerazione dei programmi o poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Tale funzione appare strategica anche in considerazione della situazione evidenziata nel Rapporto di monitoraggio dall'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea, dal quale è emerso che al 30 aprile 2022, a fronte delle risorse complessivamente programmate nell'ambito dei Fondi SIE (inclusa quota IOG), risulta un avanzamento del 71,20 per cento in termini di impegni e del 53,39 per cento in termini di pagamenti¹.

Nell'ottica della speditezza amministrativa è stato attribuito, inoltre, a Invitalia, in qualità di soggetto *in house*, l'attuazione dell'intero processo di aggiudicazione di contratti pubblici – dalla pianificazione della procedura di affidamento sino alla stipulazione del contratto d'appalto – con prevalenza dei contratti aventi ad oggetto l'acquisto di lavori e di servizi tecnici

¹ Mef, Rgs, Monitoraggio politiche di coesione - Programmazione 2014-2020 – Situazione al 30 aprile 2022, Tabella 2, pagina 8.

(progettazione, verifica, direzione lavoro, collaudo, ecc.) necessari alla realizzazione di opere e interventi pubblici. L'articolo 55 *bis* del d.l. n. 1 del 2012 ha previsto che le amministrazioni centrali e l'Agenzia per la coesione, per le attività economiche, finanziarie e tecniche e di centrale di committenza possano avvalersi di Invitalia, società *in house* delle Amministrazioni centrali ai sensi dell'art. 192, co. 1, d.lgs. n. 50 del 2016.

Ciò posto, Invitalia ha riferito che nel 2021 sono state gestite 186 procedure di gara per un valore di oltre 660 mln (1,5 miliardi di euro nel 2020) e che, in tale contesto, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con le pubbliche amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (ad es. il Ministero dell'interno, il Ministero della cultura, il Mise, il Mlps, il Ministero del turismo) e con i Commissari straordinari di Governo per la gestione delle emergenze.

Nel corso del 2021, Invitalia ha realizzato attività di ingegneria e di centrale di committenza a supporto delle Prefetture che, per procedere alla realizzazione e/o riconversione di strutture da utilizzare per l'accoglienza dei migranti, si sono avvalse di Invitalia per tali attività.

Inoltre, nell'esercizio in esame, l'Ente ha assistito l'AMA Spa del Comune di Roma per l'affidamento della gara per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi in eccesso prodotti negli impianti di trattamento nel territorio di Roma Capitale.

Inoltre, Invitalia ha stipulato apposite convenzioni con l'Accademia delle Belle Arti di Roma, per l'affidamento dei lavori di riqualificazione e ristrutturazione degli spazi al Mattatoio di Testaccio, Campo Boario e, altresì, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la progettazione e realizzazione delle nuove sedi del Centro di Gestione delle emergenze nazionali (Gen) dei Vigili del Fuoco, del Comando Provinciale di Cosenza e della Direzione Regionale del Molise.

Invitalia è stata impiegata anche come centrale di committenza del MIMS per l'espletamento di gare finalizzate a garantire i servizi di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con le isole.

È proseguito il consolidamento del ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (Cis), nonché di principale attore nella *governance* del processo di definizione degli stessi. In particolare, nel corso del 2021 e all'inizio del 2022 sono stati sottoscritti i Contratti istituzionali di sviluppo: Vesuvio-Pompei; Brindisi-Lecce (Salento) e l'accordo quadro con Anci per sostenere e accelerare l'attuazione degli interventi finanziati dal

Pnrr e dai cicli di programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020 e 2021-2027, attuati dai Comuni e dalle Città Metropolitane, principali soggetti attuatori degli investimenti pubblici previsti, concernenti la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, il miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi.

Per il dettaglio delle attività svolte nel 2021 sulle singole commesse e procedure di gara gestite dall’Agenzia, si rimanda all’allegato al bilancio 2021 “Attività sulle commesse gestite”.

La seguente tabella evidenzia il numero complessivo e il valore delle procedure di gara, nonché delle principali procedure d’appalto gestite da Invitalia in qualità di centrale di committenza.

Tabella 6 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia Centrale di committenza

ENTE	Lavori		Progettazione		Altro (servizi, forniture, appalti misti)		Totale	
	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)
ACADEMIA BELLE ARTI ROMA	1	1.643.926	0	-	0	-	1	1.643.926
AMA	0	-	0	-	2	60.098.740	2	60.098.740
ATER	1	5.973.159	1	30.000.000	0	-	2	35.973.159
AUTORITÀ BACINO DISTRETTUALE APPENNINO CENTR	0	-	1	1.622.063	0	-	1	1.622.063
AZIENDA USL TOSCANA NORD-OVEST	0	-	1	1.384.550	0	-	1	1.384.550
AZIONI DI SISTEMA - AUTORITA' APPENNINO MERIDIONALE	1	499.117	0	-	0	-	1	499.117
AZIONI DI SISTEMA IV ATTO INTEGRATIVO - DISSESTO MOLISE	0	-	2	4.564.095	0	-	2	4.564.095
AZIONI DI SISTEMA IV ATTO INTEGRATIVO - LINEA 1 - DISSESTO LIGURIA	1	9.412.896	1	251.242	0	0	2	9.664.138
BAGNOLI	3	4.459.340	6	33.664.022	0	-	9	38.123.362
CIS CAPITANATA - FOGGIA	1	2.187.763	15	3.824.291	1	311.805	17	6.323.858
CIS MATERA	1	577.550	0	-	0	-	1	577.550
CIS MOLISE	12	8.039.269	9	4.765.743	2	2.879	23	12.807.892
CIS TARANTO - Città Vecchia	0	-	5	2.747.150	0	-	5	2.747.150
CIS VENTOTENE SANTO STEFANO	1	7.616.939	1	336.000	0	-	2	7.952.939
COMMISSARIO DEPURAZIONE	10	32.746.590	6	12.927.697	5	770.111	21	46.444.398
COMMISSARIO STRAORDINARIO RISANAMENTO BARACCOPOLI MESSINA	3	38.139.648	6	1.872.627	0	0	9	40.012.275
CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE GIORNALISTI	0	-	0	-	1	122.475	1	122.475
DISCARICHE ABUSIVE	2	3.507.059	0	-	0	-	2	3.507.059
EDILIZIA SANITARIA CALABRIA	1	6.464.735	2	1.624.895	0	-	3	8.089.630
ISIN	0	-	0	-	1	897.890	1	897.890
MIC	23	73.928.622	23	8.283.857	4	40.925.573	50	123.138.052
MIC - SISMA	4	1.026.946	0	-	0	-	4	1.026.946
MINISTERO ESTERI EXPO 2020	0	-	0	-	2	6.313.922	2	6.313.922
MINISTERO INTERNO - Pubblica Sicurezza	0	-	0	-	1	7.000.000	1	7.000.000
MINISTERO INTERNO - EMERGENZA MIGRANTI	1	10.554.480	2	853.080	1	580.000	4	11.987.560
MINISTERO INTERNO POLIZIA FRONTIERE	0	-	0	-	2	3.372.000	2	3.372.000
MINISTERO INTERNO VIGILI DEL FUOCO	0	-	1	740.539	0	-	1	740.539
MISE DGTPI UIBM - UFF. BREVETTI E MARCHI	0	-	0	-	1	2.941.118	1	2.941.118
MIT - SERVIZI TRASPORTO MARITTIMO	0	-	0	-	6	216.562.311	6	216.562.311
PATTO SVILUPPO REGIONE CAMPANIA - BONIFICHE CAMPANIA	0	-	0	-	1	545.051	1	545.051
RE-OPEN	0	-	1	2.495.733	0	-	1	2.495.733
SARDEGNA DIGHE ENAS	0	-	6	1.317.111	0	-	6	1.317.111
TOTALE ANNO 2021	66	206.778.039	89	113.274.695	31	340.443.875	186	660.496.609

Fonte Invitalia

4.2. I Programmi operativi dei fondi strutturali

In relazione all'attribuzione all'Agenzia della funzione di coadiuvare il Governo per l'ottimale gestione dei fondi comunitari e per l'accelerazione dei programmi o per l'attivazione dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure, ai sensi degli artt. 4-ter e 4 quater del dl 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018 n. 97, si collocano le attività di supporto specialistico garantite alle amministrazioni chiamate alla gestione dei programmi operativi della politica di coesione del periodo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. In particolare, nel 2021 è proseguito il supporto dell'Agenzia alle Amministrazioni centrali nell'attuazione del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività (FESR), del Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e del Programma nazionale ricerca, innovazione, competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 (FESR).

4.3. Promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società

Invitalia, anche attraverso proprie controllate, promuove, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni. Invitalia ha precisato che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche e che, pertanto, sono previsti specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo con correlati obblighi in capo a Invitalia. Al riguardo Invitalia ritiene non attribuiti a sé né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni, perdite, etc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i

contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società.

Ciò posto, alla luce dei rischi e delle connesse responsabilità patrimoniali correlate alla situazione gestionale delle società, a fronte dell'esigenza di tutela degli *asset* e degli interessi strategici nazionali, si appalesano necessarie puntuali azioni di monitoraggio dell'andamento di tali operazioni e di verifica degli impatti che possano da esse derivare per i soggetti della PA coinvolti, a partire dal Mef, titolari delle partecipazioni.

5. PARTECIPAZIONI

Come evidenziato nel precedente paragrafo, Invitalia, anche in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche (legge n. 181 del 1989, legge n. 205 del 2017, decreto legge n. 142 del 2019, convertito dalla legge n. 5 del 2020, legge n. 126 del 2020), promuove lo sviluppo e il rilancio del tessuto produttivo e occupazionale del Paese anche attraverso la costituzione e l'acquisizione di partecipazioni al capitale di società effettuate anche attraverso la società partecipata BDM MCC Spa. In tal senso si inseriscono le operazioni di acquisizione delle società Banca Popolare di Bari Spa e le partecipazioni in Invitalia Global Investment Spa, Acciaierie d'Italia Holding Spa, Reithera Srl, TLS Sviluppo Srl, DRI d'Italia Spa.

Risultano, inoltre, partecipazioni ai sensi della legge n. 181 del 1989 nelle seguenti società in liquidazione, in fallimento e in amministrazione straordinaria: CMS Srl in fallimento, Elimirad Service Srl, Fonderie Spa, Gustavo De Negri & ZA.MA. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT. Srl, Sicalp Srl, SIE- società Ittica europea, Simpe Spa, Sural Spa, Tekla Srl.

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2021 erano pari a euro 1.350.413.000, in aumento rispetto al 2020 (euro 820.592.000). L'incremento è dovuto principalmente alle acquisizioni effettuate in Acciaierie d'Italia Holding Spa per 400 mln, in Reithera S.r.l. per 15 mln e TLS Sviluppo S.r.l. per 15 mln, nonché alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata Infratel Spa per 7 mln, e all'acquisto della Banca popolare di Bari, attraverso la controllata Medio credito centrale, in attuazione del decreto-legge n. 142 del 2019, con un contributo in conto capitale di 430 mln erogato dal Mef.

5.1. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale

Il capitale sociale della BdM - MCC Spa è detenuto al 100 per cento da Invitalia.

BdM - MCC ha la missione di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. In particolare, in qualità di banca di II livello, procede alla stipula di accordi con banche commerciali e di convenzioni con Confidi e alla definizione di rapporti di collaborazione con associazioni di categoria. In qualità di banca di servizio gestisce il fondo di garanzia per *startup* innovative,

incubatori certificati, PMI innovative, incentivi e strumenti finanziari agevolati per conto dello Stato e di alcune Regioni, di cui il principale è il Fondo crescita sostenibile (FCS) gestito per conto del Mise, in qualità di capofila di un RTI composto da otto banche e dal Consiglio nazionale delle ricerche. L'esercizio 2021 si è chiuso con un margine di intermediazione di 190,9 mln e un risultato netto di 86,5 mln. Nel 2021 vi è stata, inoltre, una crescita dei crediti verso la clientela, che passano da 2.108 mln al 31 dicembre 2020, a 2.465 mln al 31 dicembre 2021. In particolare, i finanziamenti non deteriorati lordi alla clientela si attestano a 2.338,4 mln (2.055 mln al 31 dicembre 2020).

I finanziamenti alla clientela includono titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del *basket bond*, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un *pool* di *minibond*, per 155,4 mln (valore lordo 158,4 mln e fondi rettificativi per 3 mln).

I crediti deteriorati (per un valore lordo di 56 mln e fondi rettificativi per 36,5 mln) ammontano a 19,5 mln (34,2 mln nel 2020), con un'incidenza sul totale dei crediti finanziari pari all'0,8 per cento (1,7 per cento nel 2020). In particolare, i finanziamenti classificati a sofferenza risultano pari a 5,5 mln (0,2 per cento dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 73,9 per cento; le inadempienze probabili sono pari a 13,6 mln (0,6 per cento dei finanziamenti a clientela) con una copertura del 60,7 per cento; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 0,5 mln, con una copertura del 17 per cento. L'incidenza dei crediti deteriorati, calcolata invece sul totale della voce crediti verso la clientela, su base netta, è pari all'0,8 per cento (1,6 per cento al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2021 i finanziamenti lordi *in bonis* verso la clientela ammontano a euro 2.486,8 mln (euro 2.103,9 mln al 31 dicembre 2020), di cui euro 2.133,6 mln in *stage 1* (euro 1.861,8 mln al 31 dicembre 2020) ed euro 353,2 mln in *stage 2* (euro 242,1 mln al 31 dicembre 2020), a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore complessive per euro 41,0 mln (euro 29,6 mln al 31 dicembre 2020), di cui euro 23,0 mln in *stage 1* (euro 15,0 mln al 31 dicembre 2020) ed euro 18,0 mln in *stage 2* (euro 14,6 mln al 31 dicembre 2020), con un tasso di copertura del 1,6 per cento (1,4 per cento al 31 dicembre 2020), di cui 1,1 per cento sullo *stage 1* (0,8 per cento al 31 dicembre 2020) e 5,1 per cento sullo *stage 2* (6,0 per cento al 31 dicembre 2020).

MCC ha il controllo del 96,8 per cento del Capitale sociale di Banca Popolare di Bari e delle sue controllate ed esercita la direzione e coordinamento. Tale controllo non pertiene ad Invitalia, che pertanto non procede a consolidare la Banca Popolare di Bari e le sue controllate

(principalmente Cassa di Risparmio di Orvieto), sulla base di un parere legale per la corretta contabilizzazione del decreto-legge n. 142 del 2019. La Capogruppo, azionista unico della Capogruppo Mediocredito Centrale, a decorrere dal periodo di imposta 2021, ha consentito l'adesione al proprio consolidato fiscale delle controllate Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, facenti parte del Gruppo Bancario.

5.2. Infratel Italia Spa

Il capitale sociale di Infratel Italia Spa è detenuto al 100 per cento dalla Capogruppo. Infratel Italia rappresenta un centro di competenza nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni e svolge il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore. Con il nuovo accordo di programma Mise, Invitalia ed Infratel si impegnano a seguire la trasformazione digitale di infrastrutture e i servizi. L'esercizio 2021 è stato vincolato dagli effetti della pandemia da Covid-19 che, nei primi mesi dell'anno, hanno ridotto le attività operative nei cantieri nazionali, principalmente per l'introduzione di nuove misure precauzionali atte a ridurre il rischio di contagio. Il Piano "Aree Bianche", che prevede la realizzazione della rete a banda ultralarga nelle località del Paese "a fallimento di mercato", sta procedendo a ritmi sostenuti anche se vincolato alle attività di controllo e collaudo previste nei tre bandi di Gara aggiudicati da *Open Fiber* (concessionaria). Le difficoltà operative hanno indotto Infratel Italia, in qualità di concedente, a intensificare le attività di controllo e verifica.

Per quanto riguarda il Sinfo (Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture), l'attività di caricamento dei dati relativi alle infrastrutture, da parte degli operatori, è stata completata con l'ausilio di 825 operatori che hanno conferito la mappatura completa delle infrastrutture. Il Progetto Piazza Wi-Fi Italia è stato ampliato con l'iniziativa Wi-Fi Ospedali, che ha assicurato la copertura di oltre 177 ospedali.

Le attività di Infratel Italia sono proseguiti mantenendo una stretta interazione con il Mise, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda Larga e della Banda Ultralarga e con le Amministrazioni di Governo regionale.

I progetti Pnrr di competenza del Ministero della innovazione e trasformazione digitale sono stati oggetto di affidamento ad Infratel con apposita Convenzione di dicembre 2021. A valle

della firma, Infratel ha dato rapido avvio ai bandi di gara. Al 31 dicembre 2021 le risorse assegnate ad Infratel Italia per l'attuazione dei Programmi sono pari a 1,625 mld per il Piano Aree Bianche, a 400 mln per il Piano Scuole, a 204 mln per il Piano Voucher famiglie meno abbienti, a 45 mln per il progetto Wi-Fi, a 5 mln per il Sistema informativo nazionale federato (Sinfo), a 6,7 mld per la realizzazione dei progetti inseriti nel Pnrr e a 0,6 miliardi di euro per il Piano Voucher per imprese fino a 250 dipendenti.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un fatturato di 233,1 mln ed un utile netto di 2,5 mln.

5.3. Invitalia Partecipazioni

Invitalia Partecipazioni Spa, controllata al 100 per cento dalla Capogruppo, è la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni ritenute non strategiche, nell'ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo ai sensi della legge n. 296 del 2006.

Nel mese di dicembre 2020 il Cda dell'Agenzia ha deliberato il riordino del perimetro societario attraverso l'avvio di un "Piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari di Gruppo" non più strategici e funzionali alla missione della Capogruppo. Tale Piano è stato inserito, successivamente, nell'Accordo sottoscritto tra Invimit SGR, società 100 per cento del Ministero dell'economia e delle finanze, e Invitalia che prevede il trasferimento di alcuni *asset* immobiliari in un Fondo immobiliare denominato "i3 Sviluppo Italia", e amministrato dalla stessa Invimit SGR. Nel corso del 2021 gli *advisor* di Invimit SGR hanno avviato una attività preliminare sugli incubatori di Invitalia Partecipazioni. Anche a seguito di tale attività è stato ridefinito il perimetro degli *asset* rientranti nel perimetro di cessione e si è proceduto a rivedere, spostandola in avanti, la tempistica dell'operazione relativamente a tali *assets*. Il 24 febbraio 2021 il Cda di Invitalia Partecipazioni ha deliberato la cessione dell'incubatore di Cerignola (FG), non ancora perfezionata.

Nell'esercizio 2021, si registra la perdurante difficoltà di perseguire l'equilibrio economico-finanziario nella gestione. Ciò premesso, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia: un utile di periodo, pari ad 165 migliaia di euro e una rettifica negativa nelle riserve di patrimonio netto di 615.000 euro in applicazione dell'art. 47 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, che hanno determinato un incremento del *deficit*

patrimoniale (patrimonio netto negativo) di 5,8 mln. La Società permane, pertanto, nelle condizioni di cui all'art. 2447 del codice civile. Il conseguente intervento sul capitale potrà, tuttavia, essere attuato nei prossimi anni grazie a quanto disposto dal comma 266 dell'art. 1 della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), in tema di "disposizioni temporanee in materia di riduzione di capitale", sempre in considerazione del difficile contesto economico determinato dall'emergenza epidemiologica. I termini sono stati ulteriormente prorogati dall'art. 3, comma 1-ter, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni in legge 25 febbraio 2022, n. 15. La continuità aziendale è stata garantita dalla Capogruppo con lettera dell'11 marzo 2022.

5.4. CDP Venture Capital SGR

Con la legge di stabilità del 2019 il Mise ha autorizzato la cessione a Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del 70 per cento del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto dalla Capogruppo. Il 15 gennaio 2020 si è tenuta l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR.

CDP Venture gestisce il Fondo Nazionale Innovazione con l'obiettivo di rendere il *venture capital* un asse portante dello sviluppo economico del Paese. Nel corso del 2021 CDP Venture Capital SGR ha definito le attività avviate coerentemente con le linee guida di Piano 2020-2022.

Gli investimenti di maggior rilievo si riferiscono ai seguenti fondi: Italia Venture I, Italia Venture II, Fondo di Fondi VenturItaly, Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation, Fondo Rilancio, Fondo Technology Transfer - Comparto diretto e indiretto, Fondo Evoluzione nonché Fondo Corporate Partners I - Comparto Industry Tech.

La società ha allocato fondi per 417 mln, avviato l'impianto di un nuovo fondo a completamento degli strumenti a copertura del ciclo di vita delle *start up* (ad esempio Large Venture) ed ha sostenuto il rilancio post Covid-19.

L'esercizio 2021 si è chiuso con margine di intermediazione pari a 21,8 mln ed un utile netto di 5,5 mln, a fronte di un patrimonio netto di 11,4 mln.

5.5. Invitalia Global Investment

Invitalia Global Investment alla data del 31 dicembre 2021 era un'istituzione finanziaria prevista dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e costituta il 9 gennaio 2018. La società era autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF). La Capogruppo, al 31 dicembre 2021, deteneva il 100 per cento del capitale sociale. Il controllo della stessa è del Mef.

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita di 469 migliaia di euro a fronte di un patrimonio netto di 9,2 mln. Il 26 gennaio 2022 l'Assemblea ha approvato la messa in liquidazione della società con iscrizione al Registro Imprese di Roma avvenuta il 9 febbraio 2022 e ha nominato il liquidatore. Il bilancio finale di liquidazione è stato approvato nell'assemblea del 19 maggio 2022.

5.6. Toscana Life Science Sviluppo Srl e ReiThera Srl

La Società ha evidenziato che il Commissario straordinario per l'emergenza *Covid-19*, dopo una approfondita analisi delle attività di sviluppo e dello stato avanzato della ricerca fino ad allora posta in essere, aveva individuato e proposto due società, la Toscana Life Science Sviluppo s.r.l. e la ReiThera s.r.l., a suo dire idonee a garantire un rafforzamento dell'industria in Italia, anche in termini di proseguimento del processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di anticorpi monoclonali e vaccini utili a debellare il *Covid-19*.

Il 27 dicembre 2020 il Mef, di concerto con il Ministro della salute e il Mise e su proposta del Commissario, ha decretato la sottoscrizione, da parte dell'Agenzia, di quote di capitale di Toscana Life Science Sviluppo s.r.l. e ReiThera s.r.l., ai sensi dell'articolo 34 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Il 26 febbraio 2021 la Capogruppo ha acquistato una partecipazione in TLS Sviluppo attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 15 mln, con una quota pari al 30 per cento.

Invitalia ha comunicato che la TLS Sviluppo, nel corso del 2021, ha completato la Fase Clinica I e avviato la Fase Clinica II di sperimentazione. L'iter per la finalizzazione del Contratto di sviluppo di cui al d.m. 9 dicembre 2014 non è stato ancora concluso.

La società ha chiuso il bilancio, approvato il 10 novembre 2022, con una perdita di euro 7.281.105, coperta mediante le riserve iscritte in bilancio. La perdita registrata è stata ritenuta non durevole.

Per quanto concerne la società ReiThera s.r.l. l'Agenzia ha riferito che il proprio Cda nella seduta del 25 gennaio 2021, ha deliberato la partecipazione nel capitale di ReiThera Srl. L'acquisto della partecipazione è avvenuto il 9 febbraio 2021 attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale (con l'acquisto di una partecipazione di 15 mln pari al 27 per cento del capitale sociale). L'iter per la finalizzazione del Contratto di sviluppo di cui al d.m. 9 dicembre 2014 è ad oggi all'attenzione del Mise. Invitalia ha altresì evidenziato che il 20 dicembre 2021 la società ha ricevuto una manifestazione di interesse da un importante fondo che opera nel settore farmaceutico per l'acquisto fino al 100 per cento della partecipazione di ReiThera. Le attività di *due diligence* sono ancora in corso alla data di rilevazione del documento.

Il bilancio 2021 è stato approvato il 28 giugno 2022; la società ha chiuso l'esercizio con una perdita pari a euro 14.361.343, coperta mediante le riserve iscritte in bilancio. La perdita registrata è stata ritenuta non durevole.

5.7. Acciaierie d'Italia Holding Spa

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy s.p.a., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto. In particolare, Invitalia, su incarico del Governo, con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha sottoscritto azioni ordinarie per un importo di 400 mln e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 38 per cento del capitale sociale. La restante partecipazione del 62 per cento è rimasta in capo al Gruppo ArcelorMittal. L'Assemblea straordinaria che ha deliberato l'aumento di capitale riservato a Invitalia ha anche deliberato la modifica della ragione sociale della società AM InvestCo Italy Spa in Acciaierie d'Italia Holding Spa. Invitalia, inoltre, in ottemperanza al contratto di investimento sottoscritto

il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A., ha rilasciato, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding Spa, garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 86 mln) e contogaranzie a favore di AM S.A. (per circa 47 mln di cui 45 mln per il *performance bond*), e procederà alla sottoscrizione delle ulteriori garanzie che si renderanno necessarie in esecuzione dell'accordo contrattuale.

Alla data di chiusura del bilancio non sono state rilevate indicatori di *impairment* che richiedano adeguamento del valore della partecipazione.

5.8. Banca Popolare di Bari s.p.a.

In attuazione della legge n. 5 del 2020 la società Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno s.p.a. ha acquisito il 96,8 per cento del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) in amministrazione straordinaria e delle sue controllate. La società ha fatto presente che i fondi necessari all'operazione (430 mln) sono stati erogati dal Mef ad Invitalia mediante un contributo di pari importo, trasferito a MCC-BdM.

Si rammenta che BPB nasce nel 1960 da un gruppo di imprenditori e professionisti baresi e mantiene una vocazione territoriale, nonostante sia diventata una realtà nazionale. Nel dicembre 2019, Banca d'Italia aveva sottoposto la Banca alla procedura di amministrazione straordinaria, in ragione delle perdite patrimoniali. Tale procedura si è conclusa il 15 ottobre 2020, con la ricostituzione degli organi sociali e l'approvazione del bilancio dell'esercizio di amministrazione straordinaria (dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020) con una perdita di 1,399 mld e un patrimonio netto di 720 mln.

L'esercizio 2021 di BPB chiude con una perdita netta di 170,76 mln. Il risultato 2021 sconta rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito per 84,36 mln e costi operativi pari a 319,60 mln. L'Assemblea straordinaria dei soci del 28 ottobre 2021 ha deliberato la riduzione del capitale in conseguenza di perdite, previo utilizzo delle riserve disponibili, portando il patrimonio netto a 554,8 mln, a fronte di un patrimonio netto di 705 mln al 31 dicembre 2020, con una variazione negativa del 21,3 per cento.

5.9. DRI d'Italia Spa

La società ha comunicato che, in attuazione della legge 16 settembre 2021, n. 125 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, è stata costituita, in data 22 gennaio 2022, una società per azioni, denominata DRI d'Italia Spa (“DRI d’Italia”), avente ad oggetto la realizzazione di studi di fattibilità, sotto il profilo industriale, ambientale, economico e finanziario, per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di preredotto - *direct reduced iron*.

DRI d’Italia, totalmente controllata da Invitalia, è stata dotata, mediante fondi assegnati dal Mef, di un capitale sociale iniziale di 35 milioni. Tale capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all’evoluzione dello stato di avanzamento delle analisi di fattibilità, nell’ambito di un limite massimo pari a euro 70 mln come previsto dal suddetto decreto-legge.

5.10. Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

Invitalia detiene una partecipazione pari al 6 per cento del capitale sociale dell’Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani s.p.a., con un valore di bilancio di 4,9 mln. L’esercizio 2021 ha registrato un significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio segnato dall’emergenza sanitaria da *Covid-19*. In particolare, l’esercizio 2021 si è chiuso con un valore della produzione di 14,6 mln ed un risultato di esercizio di 374.000 euro, a fronte di un patrimonio netto di 82,2 mln.

Tabella 7 - Elenco delle partecipazioni

(migliaia)

Denominazione sociale	Quota % detenuta 2020	Quota % detenuta 2021	Valore di bilancio 2020	Valore di bilancio 2021
A. Imprese controllate in via esclusiva:				
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale	100	100	787.810	873.302
- <i>di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019 (l. n. 5 del 2020)</i>			430.000	430.366
Infratel Spa	100	100	8.177	18.332
Invitalia partecipazioni Spa	100	100	0	0
DRI D'Italia (*)	0	0	0	0
Totale imprese controllate in via esclusiva			795.987	891.634
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:				
CDP Venture Capital Spa	30	30	1.767	3.405
Istituto enciclopedia Treccani	6,05	6,05	4.881	4.914
Italia Camp Srl	4,85	4,85	1	1
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole			6.649	8.320
B. 1) C. Imprese acquisite con fondi di terzi				
- di cui con fondi l. n. 205/2017				
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT Spa	100	100	9.622	9.153
- di cui con fondi l. n. 126/2020				
ReiThera Srl	27	27	0	15.000
TLS Spa	30	30	0	15.000
- di cui con d. l. 16/12/2019 n. 142 (l. n. 5 del 2020)				
Acciaierie d'Italia Spa	38	38	0	402.972
- di cui con fondi l. n. 181/89				
CMS Srl in fallimento	19	19,22	1.370	1.370
ELA Spa in fallimento	5,77	5,77	0	0
ELMIRAD SERVICE Srl in liquidazione	12,39	12,39	120	120
FONDERIE Spa in fallimento	1,73	1,73	0	0
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. Srl	20	20,20	202	202
JONICA IMPIANTI Srl	8,70	8,70	278	278
PERITAS Srl	15,16	15,16	326	326
PRO.S.IT. In fallimento	27,06	27,06	499	499
SICALP Srl in fallimento	36,36	36,36	1.033	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA in amm.ne straordinaria.	15	15	0	0
SIMPE Spa in fallimento	4,01	4,01	3.600	3.600
SURAL Spa fallita	1,42	1,42	253	253
TEKLA SRL	26,33	26,33	653	653
Totale Imprese acquisite con fondi di terzi			17.956	450.459
Totale partecipazioni			820.592	1.350.413

Fonte: Invitalia

(*) società costituita il 22 gennaio 2022, quota detenuta da Invitalia 100 per cento

5.11. Partecipazioni destinate alla dismissione

Nel corso del 2021 si è realizzata la cessione della controllata Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021 e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo è stato siglato una volta pervenuta l'autorizzazione del Mise il 21 ottobre 2021 con prezzo di compravendita di 20,3 mln.

5.11.1 Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è al 100 per cento in capo ad Invitalia.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare prevalentemente nel Sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore e da terreni destinati allo sviluppo nel settore del turismo.

Il processo di dismissione di Italia Turismo è stato avviato nel 2017, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2017-2019 della controllante Invitalia, con l'attivazione di una procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione e, in subordine, dei soli *asset*.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli *asset* ad un primario operatore italiano nel settore del turismo è venuto meno nel 2020, a seguito della rinuncia del promittente acquirente, a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica. Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo", avviato da Invitalia con Invimit Sgr, società di gestione immobiliare di proprietà del Mef, che, alla fine del 2020, ha portato alla firma di un accordo volto alla cessione del portafoglio immobiliare al Fondo i3-Sviluppo Italia.

Con successive modifiche ed integrazioni si è pervenuti in data 30 dicembre 2021 alla sottoscrizione dell'accordo modificativo, che individua, per quanto di interesse di Italia Turismo, il perimetro costituito dai villaggi operativi e da Costa di Simeri. Pertanto, in virtù degli accordi sottoscritti tra Invimit e Invitalia, Italia Turismo ha adeguato il valore di carico degli *asset* al valore di mercato e, in forza dell'art. 47 della l. n. 77 del 2020 (cd. decreto rilancio), le rettifiche hanno trovato contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto per un importo di 5,8 mln al netto della riserva, pari a 2,9 mln, riclassificata nella riserva relativa ai risultati relativi ad esercizi precedenti, a seguito dell'uscita, con il citato accordo modificativo,

di alcuni *asset* dal precedente perimetro di beni rientranti nell'operazione con Invimit Sgr. Tali rettifiche, cumulate ai valori già accantonati nel 2020, hanno determinato una riserva ex art. 47 che si attesta al 31 dicembre 2021 a 13,6 mln. Gli *asset* della controllata esclusi dal perimetro dell'operazione Invimit sono rappresentati da terreni e dalle iniziative di sviluppo che si intende realizzare nel prossimo triennio, usufruendo di agevolazioni già concesse, nonché di altri fondi che potrebbero rendersi disponibili nell'attuazione del Pnrr, sulla base di progetti di sviluppo che prevedono il completamento delle attività di investimento, nonché la messa a reddito, in maniera graduale a partire dal 2025/2026. Sono esclusi, inoltre, altri *asset*, per natura e condizioni pronti per la vendita, per i quali è intenzione procedere con la dismissione a breve periodo, attraverso nuove ed autonome trattative rispetto a quelle in corso con Invimit. Occorre ricordare, inoltre, che, nell'ambito del Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo, la Società, d'intesa e con il supporto di Invitalia, ha avviato a fine 2020 un negoziato con il *pool* di banche per chiudere a saldo e stralcio la posizione debitoria con il ceto bancario. L'operazione si è perfezionata il 6 maggio 2021.

La società opera nel presupposto della continuità aziendale, garantito dall'impegno dell'azionista Invitalia a supportare eventuali squilibri finanziari che dovessero emergere, come comunicato dallo stesso azionista, con lettera dell'11 marzo 2022.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 2021 registra un utile di 2,2 mln e un patrimonio netto di 61,8 mln.

5.11.2 Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l.

La società IP Porto Romano s.r.l. – i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45 per cento) e Invitalia (34,23 per cento) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1.445 posti barca, oltre ad una infrastruttura di *water front*.

Rinviano al precedente referto per le notizie di dettaglio, la società ha evidenziato che il 4 marzo 2020 il Tribunale fallimentare di Roma ha deliberato l'omologa del Piano di concordato. Il Commissario liquidatore designato ha provveduto ad indire aste pubbliche, finalizzate alla vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima, il 10 dicembre

2020, il 10 marzo 2021, il 14 luglio 2021 che, tuttavia, sono andate deserte. Nella quarta asta pubblica del 19 ottobre 2021 la società Fiumicino Waterfront srl, partecipata al 100 per cento dalla società Royal Caribbean Cruises, si è aggiudicata provvisoriamente, con un'offerta di 11,45 mln, l'acquisto del ramo d'azienda. Il 15 febbraio 2022 la Fiumicino Waterfront Srl, ottenuta l'aggiudicazione definitiva, ha provveduto al saldo del prezzo offerto nell'asta pubblica e il 23 febbraio 2022 è stato firmato l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda dalla IP Porto Romano Srl alla Fiumicino Waterfront Srl.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 chiude con una perdita di 799.000 euro ed un patrimonio netto di 156.000 euro.

Tabella 8 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione

(migliaia)

Descrizione	Quota % detenuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore della produzione	Risultato d'esercizio
Italia Turismo	100	128.463	61.798	2.155	2.227
Marina di Portisco (*)					
IP Porto Romano srl	34,23	5.001	156	8	-799
Marina d'Arechi	1	30.000	23.075	6.778	318

Fonte: Invitalia, Infocamere.

(*) La partecipazione è stata ceduta nel 2021

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Dal 2020, Invitalia ha un proprio albo fornitori, utilizzato ai fini degli affidamenti dei contratti sia per gli appalti pubblici nei quali la Capogruppo agisce in proprio, quale stazione appaltante per il soddisfacimento dei propri fabbisogni e il perseguitamento delle proprie finalità statutarie, che per tutte le società del Gruppo, nonché per le amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori qualora ne facciano richiesta, ai sensi degli artt. 36 comma 2, lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del d.lgs. n. 50 del 2016. Invitalia ha evidenziato che l'Albo forniture e servizi è suddiviso nelle seguenti sezioni per le quali viene indicato il dettaglio quantitativo dei fornitori e il valore degli affidamenti.

Tabella 9 – Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2021.

Albo Forniture e Servizi	N° ordini	per cento sul Totale	Valore affidamento	per cento sul Totale
Assicurazioni	15	1,82	126.220,60	0,36
Comunicazione	196	23,82	3.112.611,34	8,96
Servizi Generali *	184	22,36	1.846.242,81	5,31
Immobili **	8	0,97	191.388,22	0,55
Ristorazione	14	1,70	18.139,22	0,05
Information Technology	149	18,10	8.159.220,77	23,48
Servizi amministrativi	1	0,12	1.505.114,77	4,33
Servizi per il personale	154	18,71	12.643.863,85	36,39
Servizi postali	5	6,61	268.173,75	0,77
Servizi Agenzia di Viaggi	23	2,80	2.690.274,62	7,74
Sicurezza	12	1,46	158.969,20	0,46
Utenze	7	0,85	965.584,25	2,78
Prestazioni di Servizi ***	55	6,68	3.060.781,93	8,81
Totale	823	100,00	34.746.585,33	100,00

*nella categoria Servizi Generali sono ricomprese le micro categorie relative ad acquisti effettuati per abbonamenti, libri, carburante, tasse, cancelleria, arredi, etc.

** nella categoria Immobili sono ricomprese le spese di locazione e spese condominiali

***nella categoria Prestazioni di Servizi sono ricomprese le spese effettuate per Servizi Amministrativi/Fiscali/Tributari/Studi di Fattibilità/Servizi Professionali/Prestazioni Giuslavoristiche

Fonte: Invitalia

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle procedure di gara proprie di Invitalia.

Tabella 10 – Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia

	IMPORTO TOTALE A BASE DI GARA (euro)	DATA AGGIUDICAZIONE EFFICACE
SERVIZIO WELFARE: PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DELL'OFFERTA DI ATTIVITÀ CULTURALI, ENOGASTRONOMICHE, SPORTIVE, LUDICHE, INDOOR E OUTDOOR PER IL TEMPO LIBERO DEI DIPENDENTI DI INVITALIA	70.000	09/06/2021 poi revocato
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCLUSIONE ACCORDO QUADRO CON DUE OPERATORI PER LA FORNITURA TRAMITE CSP DI SERVIZI CLOUD (COMPRESI I SERVIZI A SUPPORTO) E LA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI GOVERNANCE DEL CLOUD	1.394.934	15/12/2020
PROCEDURA APERTA. CONCLUSIONE ACCORDO QUADRO CON PIU' OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO PER L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA E LE SOCIETA' CONTROLLATE.	51.720.000	01/02/2021
L. 262 AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE CON CONTESTUALE PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "ASSISTENZA SPECIALISTICA E PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA L. N 262 DEL 28/12/2005 CON RIFERIMENTO AGLI ESERCIZI 2020-2021-2022	207.000	22/06/2021 poi revocato
PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO SERVIZIO PRENOTAZIONE E RILASCIO TITOLI DI VIAGGIO, ALBERGHIERI, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE VIAGGI ED ASSISTENZA ACCESSORIA PERSONALE INVITALIA	2.196.287	07/09/2020
SERVIZIO ACCELERAZIONE HUB DI BRINDISI PALAZZO GUERRIERI	310.000	01/12/2020
PIANO MEDIA AFFIDAMENTO SERVIZI ANALISI, PIANIFICAZIONE, PRENOTAZIONE, ACQUISIZIONE E MONITORAGGIO SPAZI PUBBLICITARI PER DVBT2	153.504	04/12/2020
PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO SERVIZI CONSULENZA PROGETTAZIONE SISTEMA INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA SUL LAVORO	114.300	23/03/2021
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI IDEAZIONE E REALIZZAZIONE CAMPAGNA COMUNICAZIONE TRANSIZIONE VERSO IL DIGITALE TERRESTRE DI SECONDA GENERAZIONE DVBT2 2021 - 2022	592.107	24/03/2021
	56.758.132	

Fonte: Invitalia

7. CONTENZIOSO

Nel 2021, tra le cause di maggiore rilievo si segnalano il giudizio con l’Agenzia del Demanio, concernente la stima del valore del compendio immobiliare già di proprietà di Bagnolifutura s.p.a., il contenzioso con l’ISMEA per il riconoscimento di un credito derivante dalla cessione delle azioni dello Zuccherificio Castiglionese spa e la revoca di agevolazioni statali a favore della Ceramica D’Agostino.

La società gestisce, inoltre, numerose cause per il recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall’Agenzia.

La seguente tabella mostra il contenzioso in essere al 31 dicembre 2021 in raffronto con l’esercizio 2020, con evidenza delle posizioni e del valore delle cause pendenti.

Tabella 11 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2020 - 2021

Pendenti	2020		2021	
	Posizioni totali	Valore	Posizioni totali	Valore
d.lgs. n. 185/2000 - titolo 1	826	2.734.251.446	445	700.398.749
d.lgs. n. 185/2000 - titolo 2	1.942	75.115.729	1365	50.885.072
Contratti di Sviluppo	-		9	25.512.932
L. n. 181/1989 (Interventi nelle Aree di crisi)	86	250.556.335	36	75.579.732
Fertilità	17	2.294.986	13	1.464.558
Brevetti/Brevetti+	22	567.452	16	187.004
Smart&Start/Smart&Start Italia	51	9.952.539	67	9.381.670
Industria 2015	-		2	252.977
SELFIEmployment	195	4.798.209	231	5.653.699
Totale	3.139	3.077.536.696	2.184	869.316.394

Fonte: Invitalia

Si segnalano, sia per il numero complessivo sia per il valore in termini monetari, i contenziosi riportati in tabella sotto la voce “titolo 1” e “titolo 2”, che si riferiscono al recupero degli incentivi indebitamente percepiti al fine di avviare piccole attività imprenditoriali, ai sensi del d.lgs. n. 185 del 2000 (Titolo I e Titolo II).

8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio di Invitalia, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 6 luglio 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come previsto dal Regolamento dell'Unione europea n. 1606/2002, recepito con d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

Peraltro, l'Agenzia ha rappresentato di essere stata esonerata, con decreto del Mef del 10 ottobre 2012, dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (Mef, Corte dei conti). Tale esonero non modifica la natura di “Intermediario finanziario” e, conseguentemente, non ha inciso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata.

Invitalia, come già evidenziato anche nel precedente esercizio, in attuazione dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd “Decreto Rilancio”)², anche con riferimento alle sue controllate Italia Turismo Spa e Invitalia Partecipazioni Spa, ha disposto la rilevazione di alcune operazioni di dismissione di immobili nel prospetto della redditività complessiva, anziché nel conto economico. Alla luce di quanto previsto dalla citata norma, Invitalia ha rilevato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari nel prospetto della redditività complessiva per circa euro 20,5 mln al 2020 e 615.000 euro al 2021.

A riguardo, la Società di revisione aveva espresso, in sede di verifica del bilancio 2020, un giudizio con rilievi circa l'applicazione da parte di Invitalia dell'art. 47 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, in quanto costituiva una deviazione rispetto agli IFRS adottati dall'UE, non

² L'art. 47 del “Decreto rilancio” dispone che: «Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia Spa è autorizzata ad iscriversi esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».

ricorrendo le circostanze previste dallo IAS n. 1, par.19. Il Collegio sindacale, invece, ha confermato che "l'Agenzia aveva applicato la normativa nazionale ed i criteri contabili nazionali utilizzati non avevano comportato una deviazione della normativa IAS, rientrando la fattispecie nell'ambito delle deroghe di cui al par. 19 dello IAS n. 1, in presenza di casi eccezionali".

8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il rendiconto finanziario è stato predisposto considerando la sola liquidità disponibile per la gestione corrente e non anche la liquidità vincolata all'attuazione delle misure agevolative dedicate in via esclusiva a contratti o convenzioni.

Sul bilancio di esercizio si sono espressi positivamente sia il Collegio sindacale sia la società di revisione, pur con il rilievo di cui sopra.

8.2 Stato patrimoniale

Come mostra la seguente tabella, le attività patrimoniali dell'Agenzia presentano nel 2021 un aumento di circa 635 mln, dovuto principalmente all'aumento delle partecipazioni (+530 milioni), al decremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (116 milioni) ed all'aumento delle altre attività (215 milioni), rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari (Fondo PMI) sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione europea e del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19". Invitalia ha precisato che tale voce è classificata nelle "Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia. Tra le altre attività risultano, inoltre, 45 mln di crediti da consolidato fiscale.

Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attività

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Cassa e disponibilità liquide	133.378.106	166.436.813	33.058.707
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	85.604.761	100.683.721	15.078.960
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289.239	18.980.945	7.691.706
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	74.315.522	81.702.776	7.387.254
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.370.406.108	1.254.430.551	(115.975.557)
a) crediti verso banche	703.929.753	533.291.149	(170.638.604)
b) crediti verso società finanziarie	1.534.894	7.074.786	5.539.892
c) crediti verso clientela	664.941.461	714.064.616	49.123.155
Partecipazioni	820.591.787	1.350.413.232	529.821.445
Attività materiali	40.562.883	58.828.712	18.265.829
Attività immateriali	7.367.608	9.202.280	1.834.672
Attività fiscali	13.637.132	10.843.312	(2.793.820)
a) corrente	10.058.855	10.843.312	784.457
b) anticipata	3.578.277	0	(3.578.277)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.825.682	75.673.809	(59.151.873)
Altre attività	113.778.971	329.164.600	215.385.629
Totale dell'attivo patrimoniale	2.720.153.038	3.355.677.030	635.523.992

Fonte: Invitalia

I crediti iscritti nell'attivo patrimoniale (1,254 mld circa) sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 116 mln e risultano costituiti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 13 - Crediti

(in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Crediti			
Verso Banche	703.930	533.291	(170.639)
Verso enti finanziari	1.535	7.075	5.540
Verso la clientela	664.941	714.065	49.124
totale crediti	1.370.406	1.254.431	(115.975)

Fonte: Invitalia

In particolare, i crediti verso banche, che si attestano nel 2021 a circa 533 mln (704 mln circa nel 2020) e che risultano in diminuzione di oltre 170 mln sull'esercizio precedente, comprendono, principalmente, le risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate con fondi nazionali e comunitari,

nonché risorse dedicate a contratti e convenzioni, come evidenziato, nel dettaglio, dalle seguenti tabelle.

Tabella 14 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative

(in migliaia di euro)

Descrizione misura	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Fondo patrimonio Pmi dl 34 del 2020 art.26	443.450	243.937	(199.513)
Fondo Rotazione d.P.R. n. 58 del 1987	28.560	35.162	6.602
Legge n. 181 del 1989 (Interventi nelle Aree di crisi)	23.891	23.600	(291)
Fondo per la crescita sostenibile	18.432	13.555	(4.877)
Voucher 3I DM 18.11.19	11.372	4.859	(6.513)
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.818	1.817	(1)
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.720	(1)
Promozione Turistica	922	760	(162)
Reindustrializzazione Area Ottana	86	550	464
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Legge n. 208 del 1998 Fondi Incentivi	1	1	0
Convenzione Brevetti	-	-	-
Altri Fondi di Gestione	2.110	1.783	(327)
Totale	532.564	327.945	(204.619)

Fonte: Invitalia

Nella tabella che segue sono indicate le risorse finanziarie dedicate “in via esclusiva e non” a contratti e convenzioni per l’importo complessivo di 155 mln, in aumento rispetto al 2020.

Tabella 15 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010)

(in migliaia di euro)

Descrizione	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Interventi area Bagnoli - Coroglio	97.535	122.018	24.483
Contratti di appalto enti territoriali	13.414	26.899	13.485
Fondi dedicati in via non esclusiva a convenzioni pubbliche	68	65	(3)
Altri	3.026	5.859	2.833
Totale	114.043	154.841	40.798

Fonte: Invitalia

Il passivo patrimoniale di Invitalia ammonta a circa 2.720 mln nel 2020 e a circa 3.356 mln nel 2021, in aumento di circa 636 mln. Le passività patrimoniali ammontano a euro 2.457.474.283, in aumento di euro 561.535.853 rispetto al 2020 (euro 1.895.938.430). Il patrimonio netto passa da 824 mln circa nel 2020 a 898 mln nel 2021, in aumento di 74 mln.

Le passività finanziarie, costituite da debiti per circa 264 mln e titoli in circolazione per circa 352 mln, ammontano a circa 615 mln (552 mln nel 2020), in aumento di 63 mln.

In particolare, la società ha evidenziato che i debiti finanziari di circa 264 mln (in aumento di circa 63 mln rispetto al 2020) sono, fra l'altro, composti da finanziamenti pronti contro termine da banche per 145 mln (74 mln nel 2020), da contratti di locazione immobiliare per 38 mln e da altri debiti, tra i quali il debito residuo verso Poste italiane spa relativo all'acquisizione della Banca del Mezzogiorno.

I titoli in circolazione, di circa 352 mln, sono relativi al prestito obbligazionario emesso nel mese di luglio 2017 per un valore complessivo di 350 mln, funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, sia a sostegno delle attività correnti caratterizzate da un rilevante volume di crediti verso la PA, con tempi di incasso estremamente dilatati.

Le altre passività, che si attestano nel 2021 a 1.810 mln (1.300 mln nel 2020), registrano un aumento, rispetto al 2020, di 510 mln e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, che passano da 694 mln nel 2020 a 682 mln.

I fondi per rischi ed oneri passano da 14,5 mln del 2020 a 22,5 mln con un incremento di 8 mln riconducibile principalmente all'accantonamento a fronte dell'*impairment test* di controllate con patrimonio netto negativo (5,6 mln) e di passività valutate probabili (8,32 mln) al netto degli utilizzi che hanno interessato il fondo cause giuslavoristiche per 90 mila euro ed il fondo rischi e oneri per 224 mila euro.

Le tabelle seguenti espongono le passività dello stato patrimoniale.

Tabella 16 - Stato patrimoniale – Passività

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.892.260	615.469.103	63.576.843
<i>a) Debiti</i>	200.577.697	263.609.458	63.031.761
<i>b) Titoli in circolazione</i>	351.314.563	351.859.645	545.082
Passività fiscali	12.728.980	1.553.527	(11.175.453)
Passività associate ad attività in via di dismissione	9.568.583	1.587.542	(7.981.041)
Altre passività	1.300.569.344	1.810.298.427	509.729.083
TFR	6.678.118	6.050.516	(627.602)
Fondi per rischi e oneri	14.501.145	22.515.168	8.014.023
Totale passività	1.895.938.430	2.457.474.283	561.535.853
Patrimonio netto			
Capitale	836.383.864	836.383.864	0
Riserve	(48.239.353)	(14.059.424)	34.179.929
Riserve da valutazione	719.909	(4.300.661)	(5.020.570)
Utile (Perdita) d'esercizio	35.350.188	80.178.968	44.828.780
Totale patrimonio netto	824.214.608	898.202.747	73.988.139
Totale	2.720.153.038	3.355.677.030	635.523.992

Fonte: Invitalia

La seguente tabella evidenzia la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Tabella 17 - Debiti per fondi di terzi in gestione

Descrizione misura	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Fondo PMI	500.047	500.652	605
Legge 181/89 (Interventi nelle aree dl crisi)	76.770	73.675	(3.095)
Fondo per la crescita sostenibile	46.090	47.055	965
Fondo Rotazione dpr 58/87	43.131	43.426	295
Fondo Voucher 3i	9.148	1.945	(7.203)
Legge Reg.23/91 art.8	1.984	1.984	-
Promozione Turistica	1.243	1.081	(162)
Poli Museali di Eccellenza	201	201	-
Altro	15.793	12.276	(3.517)
Totale	694.407	682.295	(12.112)

Fonte: Invitalia

8.3 Conto economico

L'esercizio 2021 di Invitalia chiude con un utile di 80 mln (35 mln nel 2020).

Il margine di interesse, quale saldo tra interessi attivi e passivi, proventi e oneri assimilati, risulta negativo per 2,2 mln (-2,7 mln nel 2020), con un miglioramento del saldo del 2020. In particolare, gli interessi attivi e i proventi assimilati sono pari a 3,97 mln (3,59 mln nel 2020), in gran parte costituiti da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e crediti verso clientela. L'incremento degli

interessi attivi è dovuto essenzialmente ad un miglior rendimento della gestione finanziaria. Gli interessi passivi e oneri assimilati per 6,18 mln (6,3 mln nel 2020) sono costituiti, per lo più, da passività finanziarie e, nello specifico, da titoli in circolazione per 5,36 mln.

Il valore delle commissioni nette, quale saldo tra commissioni attive e passive, si attesta a complessivi 160 mln (133 mln nel 2020), in crescita di 27 mln.

Il valore della produzione (commissioni attive) aumenta di circa 25,5 mln rispetto all'anno 2020, passando da 143,8 mln a 169,3 mln, con aumento dei ricavi per servizi. Le commissioni attive, esposte al netto delle commesse nelle quali Invitalia opera come agente stazione appaltante delegata, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, accolgono sia i corrispettivi sia i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Le commissioni passive diminuiscono da 10,7 mln nel 2020 a 9,1 mln nel 2021, a causa principalmente dalla distribuzione di servizi da terzi. Il risultato netto dell'attività di negoziazione mostra un saldo di euro 187.169, a fronte del saldo negativo del precedente esercizio di euro 111.477.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* risulta in diminuzione, passando da 536 mila del 2020 a 504 mila euro nel 2021.

Il margine di intermediazione, alla luce dei risultati che precedono, si attesta nel 2021 a circa 159 mln, in aumento di circa 28 mln rispetto al 2020 (circa 131 mln).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore per crediti verso la clientela deteriorati e di crediti verso banche e società finanziarie, si attesta a circa 141 mln in aumento rispetto al 2020 (127,5 mln circa).

Le spese amministrative della Capogruppo passano da circa 134 mln nel 2020 a 157 nel 2021 in aumento di 23 mln. Tra queste il costo del personale, che passa da 109,9 mln nel 2020 a 122,9 mln nel 2021, risulta in aumento di 13 mln.

Si registra inoltre l'aumento delle altre spese amministrative, che si attestano a 34,4 mln in aumento di 10,2 mln sul 2020.

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione risulta positivo per 7,41 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,75 mln nel 2020). I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 163,4 mln (138 mln nel 2020), in aumento di oltre 25 mln sul 2020.

Dal prospetto di conto economico emergono, inoltre, utili delle partecipazioni societarie per 104,57 mln (51,82 mln nel 2020), in aumento di 52,74 mln rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, secondo le richiamate istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Tabella 18 - Conto economico

	2020	2021	Var.ne ass. 2021-2020
Interessi attivi e proventi assimilati	3.586.756	3.972.681	385.925
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.313.195)	(6.183.409)	129.786
MARGINE DI INTERESSE	(2.726.439)	(2.210.728)	515.711
Commissioni attive	143.786.149	169.331.769	25.545.620
Commissioni passive	(10.682.506)	(9.125.732)	1.556.774
COMMISSIONI NETTE	133.103.643	160.206.037	27.102.394
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111.477)	187.169	298.646
Utile/ perdita da cessione o riacquisto di:	(92.827)	0	92.827
<i>a) attività finanziarie</i>	(92.827)	-	92.827
<i>b) passività finanziarie</i>	-	-	-
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value	536.377	504.258	(32.119)
<i>a) attività e passività finanziarie al fair value</i>	741.206	0	(741.206)
<i>b) altre attività finanziarie valutate al fair value</i>	(204.829)	504.258	709.087
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	130.709.277	158.686.736	27.977.459
Rettifiche di valore nette per rischio di credito:	(3.189.876)	(17.912.410)	(14.722.534)
RISULTATO NETTO GEST. FINANZIARIA	127.519.401	140.774.326	13.254.925
Spese amministrative	(134.161.010)	(157.302.731)	(23.141.721)
<i>a) spese per il personale</i>	(109.933.184)	(122.886.401)	(12.953.217)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(24.227.826)	(34.416.330)	(10.188.504)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.234.924)	(7.104.909)	(3.869.985)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4.576.706)	(4.925.490)	(348.784)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(815.930)	(1.438.452)	(622.522)
Altri proventi e oneri di gestione	4.751.808	7.411.902	2.660.094
Costi operativi	(138.036.762)	(163.359.680)	(25.322.918)
Utile (perdite) delle partecipazioni	51.822.193	104.566.629	52.744.436
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	41.304.832	81.981.275	40.676.443
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(940.587)	(1.502.307)	(561.720)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	40.364.245	80.478.968	40.114.723
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(5.014.057)	(300.000)	4.714.057
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	35.350.188	80.178.968	44.828.780

Fonte: Invitalia

Come evidenziato dalla tabella seguente, la redditività complessiva al 2021 risulta in aumento di 56 mln rispetto al 2020.

Tabella 19 – Redditività complessiva

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Utile (Perdita) d'esercizio	35.350.188	80.178.968	44.828.780
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-	-
Piani a benefici definiti	(236.338)	71.597	307.935
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.811.749	(5.092.167)	(8.903.916)
Riserva art. 47	(20.455.950)	(615.000)	19.840.950
Altre componenti reddituali al netto delle Imposte con rigiro a conto economico	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle Imposte	(16.880.540)	(5.635.570)	11.244.970
Redditività complessiva	18.469.648	74.543.398	56.073.750

Fonte: Invitalia

8.4 Rendiconto finanziario

Nel rendiconto finanziario sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio. Il rendiconto finanziario, come evidenziato nella tabella che segue, espone per gli esercizi 2020 e 2021 l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, e i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento.

Tabella 20 – Rendiconto finanziario Invitalia

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	1.814.933	8.970.062	7.155.129
- risultato d'esercizio (+/-)	35.350.188	80.178.968	44.828.780
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+P)	(609.109)	(694.987)	(85.878)
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.189.876	17.912.410	14.722.534
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e Immateriali (+/ -)	5.392.636	6.363.942	971.306
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(47.516.258)	(96.601.297)	(49.085.039)
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.032.348	1.500.000	467.652
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	4.975.252	300.000	(4.675.252)
altri aggiustamenti	-	11.026	11.026
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(89.186.482)	(99.916.366)	(10.729.884)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.882.488	(7.504.537)	(15.387.025)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	813.938	-	(813.938)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.148.591)	(6.324.664)	(4.176.073)
-attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.335.207)	90.471.122	109.806.329
- altre attività	(76.399.110)	(176.558.287)	(100.159.177)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	75.715.940	131.181.316	55.465.376
-debiti verso banche	15.683.071	63.031.761	47.348.690
- debiti verso enti finanziari	-	-	-
- debiti verso la clientela	-	-	-
- titoli In circolazione	-	-	-
- altre passività	60.032.869	68.149.555	8.116.686
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.655.609)	40.235.012	51.890.621
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	272.959	-	(272.959)
- vendite di partecipazioni	268.621	-	(268.621)
- dividendi incassati su partecipazioni	4.338	-	(4.338)
- vendite dl rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.635.509)	(7.176.305)	(3.540.796)
- acquisti di partecipazioni	(517.290)	(2.972.035)	(2.454.745)
- acquisti dl attività materiali	(274.439)	(1.337.920)	(1.063.481)
- acquisti di attività immateriali	(2.843.780)	(2.866.350)	(22.570)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.362.550)	(7.176.305)	(3.813.755)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(15.018.159)	33.058.707	48.076.866

Legenda

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2020	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	148.396.265	133.378.106
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(15.018.159)	33.058.707
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	133.378.106	166.436.813

Fonte: Invitalia

L'analisi comparativa tra il 2020 e il 2021 evidenzia l'aumento della liquidità al 31.12.2021 (+33 mln), in quanto l'attività operativa ha generato risorse per 40,24 mln, contro il risultato negativo del 2020 (-11,66 mln), a fronte di 7,18 mln assorbiti dall'attività di investimento. Le disponibilità liquide a fine 2021, pertanto, ammontano a 166 mln.

9. BILANCIO CONSOLIDATO

9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Le modalità di redazione sono le stesse già viste innanzi per i prospetti della capogruppo ed anch'essi sono stati predisposti sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari diversi dagli intermediari bancari.

9.2 Metodo di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2021 delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Cda o dall'Assemblea degli azionisti delle società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale

e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili del Gruppo sono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

9.3 Stato patrimoniale consolidato

Lo Stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 1.020 mln rispetto all'anno precedente.

Tabella 21 - Stato patrimoniale consolidato - Attività

(in migliaia)

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Cassa e disponibilità liquide	104.467	434.836	330.369
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	85.605	100.684	15.079
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	11.289	18.981	7.692
<i>b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i></i>	-	-	-
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i></i>	74.316	81.703	7.387
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	949.743	924.818	(24.925)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.650.979	3.606.638	(44.341)
<i>a) crediti verso banche</i>	959.030	521.242	(437.788)
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	160.054	207.072	47.018
<i>c) crediti verso clientela</i>	2.531.895	2.878.324	346.429
Derivati di copertura	90.202	72.272	(17.930)
Partecipazioni	460.127	885.084	424.957
Attività materiali	197.413	205.336	7.923
Attività immateriali	34.682	87.818	53.136
Attività fiscali	35.946	40.551	4.605
<i>a) corrente</i>	10.162	10.931	769
<i>b) anticipata</i>	25.784	29.620	3.836
Attività in via di dismissione	304.886	212.395	(92.491)
Altre attività	280.881	644.973	364.092
Totale attività	6.194.931	7.215.405	1.020.474

Fonte: Invitalia

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a 100,7 mln; di queste, quelle detenute per la negoziazione, pari a circa 19 mln, sono costituite da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 925 mln (950 mln al 31 dicembre 2020), sono costituite da investimenti in titoli di Stato per 915 mln. I titoli di capitale (9,9 mln) fanno riferimento a strumenti di *equity* acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni. Le attività sono detenute

dalla controllata BDM MCC. I crediti, rappresentati da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 3.607 mln (circa 3.651 mln nel 2020) sono in diminuzione e sono costituiti da crediti verso banche per 521 mln (959 nel 2020), verso società finanziarie per 207 mln (160 mln nel 2020) e da crediti verso clientela per 2.878 mln (2.531 mln nel 2020). L’Agenzia ha evidenziato che la quasi totalità dei crediti scaduti è riferibile alla pubblica amministrazione e la difficoltà di realizzare azioni efficaci per la relativa riscossione. L’Ente ha evidenziato che non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti prescritto e che nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, ha proceduto alla svalutazione parziale o totale del credito.

I derivati di copertura risultano in diminuzione da 90 mln a 72 mln nel 2021 e sono relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie. Le partecipazioni aumentano da 460 mln nel 2020 a 885 mln nel 2021, principalmente in ragione dei contributi pervenuti alla Capogruppo dal Mef per l’acquisto di Banca popolare di Bari, attraverso la partecipata BdM-MCC, di Reithera e TLS Sviluppo in attuazione del decreto-legge n. 142 del 2019 e all’adesione al capitale sociale di AM Invest Co Italy Spa, società affittuaria dei rami d’azienda di Ilva in amministrazione straordinaria.

Le attività materiali costituite da terreni, fabbricati, mobili fanno registrare nel 2021 un incremento da 197 mln a 205 mln. Le attività immateriali aumentano da 34 mln nel 2020 a 87 mln nel 2021, per lo più a causa della capitalizzazione, da parte della Capogruppo, di progetti di implementazione di piattaforme informatiche. Le attività ricoprendenti il valore netto delle società in via di dismissione (principalmente Italia turismo e Sviluppo Italia Calabria) sono in diminuzione da 304,9 mln del 2020 a 212,4 mln del 2021.

Tabella 22 - Stato patrimoniale consolidato -Passività

(in migliaia)

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Passività finanziarie valutate al costo amm.to	3.151.274	3.542.158	390.884
<i>a) Debiti</i>	2.266.058	2.665.749	399.691
<i>b) Titoli in circolazione</i>	885.216	876.409	(8.807)
Derivati di copertura	-	1.265	1.265
Adeguamento valore passività finanziarie copertura generica	-	-	-
Passività fiscali	17.669	3.129	(14.540)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	79.046	14.580	(64.466)
Altre passività	2.089.416	2.729.993	640.577
Trattamento di fine rapporto del personale	11.511	11.016	(495)
Fondi per rischi e oneri	40.472	39.574	(898)
Patrimonio netto			
Capitale	836.384	836.384	-
Riserve	(68.453)	(44.478)	23.975
Riserve da valutazione	720	(2.662)	(3.382)
Utile (perdita) d'esercizio	36.897	84.452	47.555
Totale patrimonio netto	805.548	873.696	68.148
Patrimonio di pertinenza di terzi	(5)	(6)	(1)
Totale passività e patrimonio netto	6.194.931	7.215.405	1.020.474

Fonte: Invitalia

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano in aumento di 390,9 mln,

passando da 3.151 mln nel 2020 a 3.542 mln. I debiti diminuiscono di circa 400 mln euro nel 2021.

I titoli in circolazione da banche passano da 885 mln a 876 mln e ricomprendono anche il prestito obbligazionario di 350 mln emesso nel 2017 dalla Capogruppo, funzionale all'acquisto della BDM - MCC. Le altre passività, in aumento di circa 641 mln sul 2020, ricomprendono i contributi in c/capitale, i debiti per fondi di terzi in gestione all'Agenzia per l'attuazione di interventi previsti dalle misure agevolative, debiti verso committenti, debiti verso fornitori, ratei e risconti passivi, debiti verso il personale dipendente, debiti verso enti previdenziali, debiti verso erario e debiti per partite varie.

I fondi rischi e oneri diminuiscono di 898 mila euro rispetto al 2020.

Il patrimonio netto consolidato è in aumento passando da 805,5 mln nel 2020 a 873,7 mln nel 2021.

Tabella 23 – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo*(in migliaia)*

Voce	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Capitale	836.384	836.384	-
Riserve	(68.453)	(44.478)	23.975
- <i>riserve di utili</i>	(50.678)	(25.004)	25.674
- <i>altre</i>	(17.775)	(19.474)	(1.699)
Riserve da valutazione	720	(2.662)	(3.382)
Utile/Perdita esercizio	36.897	84.452	47.555
Patrimonio netto gruppo	805.548	873.696	68.148

Fonte: Invitalia

9.4 Conto economico consolidato

La tabella n. 24 espone i dati del conto economico consolidato.

Tabella 24 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

CONTO ECONOMICO	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
Interessi attivi e proventi assimilati	47.301	57.585	10.284
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.704)	(29.972)	(4.268)
MARGINE DI INTERESSE	21.597	27.613	6.016
Commissioni attive	416.835	525.257	108.422
Commissioni passive	(164.549)	(204.395)	(39.846)
COMMISSIONI NETTE	252.286	320.862	68.576
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111)	187	298
Risultato netto dell'attività di copertura	26	222	196
Utile/ perdita da cessione o riacquisto di att. e pass. finanziarie	8.697	2.315	(6.382)
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>	536	504	(32)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	283.031	351.703	68.672
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(31.166)	(38.112)	(6.946)
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	95	(897)	(992)
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	251.960	312.694	60.734
Spese amministrative	(192.228)	(221.352)	(29.124)
- <i>personale</i>	(149.369)	(166.316)	(16.947)
- <i>altre spese amm.ve</i>	(42.859)	(55.036)	(12.177)
Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	(18.819)	(4.984)	13.835
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(19.190)	(20.712)	(1.522)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(5.705)	(8.024)	(2.319)
Altri proventi ed oneri di gestione	36.878	39.399	2.521
COSTI OPERATIVI	(199.064)	(215.673)	(16.609)
Utile (perdite) delle partecipazioni	57	4.367	4.310
Utili (perdite) da cessione investimenti	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	52.953	101.388	48.435
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.145)	(19.826)	(6.681)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	39.808	81.562	41.754
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.911)	2.890	5.801
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	36.897	84.452	47.555
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	36.897	84.452	47.555

Fonte: *Invitalia*

L'andamento economico consolidato di Gruppo evidenzia per l'esercizio 2021 un utile di 84,5 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+47,6 mln), che riflette il *trend* positivo degli esercizi precedenti, collegato in particolare, all'aumento delle commissioni attive relativa ai servizi per la "gestione fondi per conto di terzi".

Il margine di interesse risulta positivo per euro 27,6 mln (21,5 mln nel 2020), in aumento di 6 mln rispetto all'esercizio precedente: negli interessi attivi (che risultano in aumento di 10,3 mln sul 2020) e passivi (che passano da 25,7 mln a 30 mln nel 2021) sono iscritti i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute

per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Le commissioni nette risultano positive per circa 321 mln (252 mln nel 2020). Nelle commissioni attive (complessivamente pari a 417 mln nel 2020 e a 525 mln nel 2021) e passive (complessivamente pari a 165 mln nel 2020 e a 204 mln nel 2021) figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali. Le commissioni attive includono 165 mln relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 159 mln della controllata BDM MCC, di cui 154 mln per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI; 200 mln per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture afferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazioni regionali.

Il risultato netto delle attività di negoziazione di titoli di debito in portafoglio è positivo per euro 187 mila euro, mentre il risultato netto delle attività di copertura realizzata mediante derivati è positivo per euro 222 mila.

L'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie è positivo per 2,3 mln (8,7 mln nel 2020), mentre il risultato netto delle altre attività finanziarie è pari a 504.000 euro (536.000 euro nel 2020).

Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di circa 352 mln (283 mln nel 2020).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value*, è pari a circa 313 mln (252 mln nel 2020).

I costi operativi di gestione, di complessivi 216 mln, registrano un aumento di 16,6 mln sul 2020 (199 mln).

In particolare, il costo del personale passa da 149 mln del 2020 a 166 mln del 2021, anche a causa dell'aumento del numero complessivo dei dipendenti, da 2.068 a 2.395, mentre gli altri costi amministrativi (godimento beni di terzi, legali e notarili sistemi informativi, spese di comunicazione, collegio sindacale, ecc.) sono in aumento, passando da 43 mln del 2020 a 55 mln del 2021.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 18,81 mln nel 2020 e a 4,98 mln nel 2021, sono la risultante di accantonamenti per oneri potenziali connessi al mancato riconoscimento di costi sostenuti per la realizzazione di commesse regionali e spese legali.

Le rettifiche di valore dell'esercizio 2021 sui cespiti di proprietà ammontano a circa 21 mln (19 mln nel 2020), mentre quelle sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà risultano pari a 8,02 mln nel 2021 (5,7 mln nel 2020).

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione ammonta a 39 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (37 mln).

9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo

Anche nel rendiconto finanziario di gruppo sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come sono rappresentati i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e di finanziamento.

Da un'analisi comparativa con il precedente esercizio si registra nel 2021 l'aumento di circa 312 mln della liquidità netta generata dall'esercizio. Tale risultato consegue alla liquidità netta generata dall'attività operativa (423 mln), contro l'assorbimento di risorse derivante dall'attività di investimento (92,8 mln). Conseguentemente, le disponibilità liquide al 31.12.2021, tenuto conto del valore ad inizio esercizio, pari a 104 mln, ammontano a circa 434,8 mln. La tabella che segue espone il rendiconto finanziario 2021, a livello di gruppo, posto a confronto con i valori del 2020.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia)

	2020	2021	Var.ne assoluta 2021-2020
ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	119.063	175.466	56.403
- risultato dell'esercizio	36.897	84.452	47.555
- plus/minusvalenze su attività fin. detenute per la negoziazione e su attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(609)	(695)	(86)
-plus/minusvalenze su attività di coperture	(26)	(222)	(196)
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	30.728	38.112	7.384
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	25.435	28.738	3.303
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	15.381	4.984	(10.397)
- imposte e tasse non liquidate	12.659	19.824	7.165
-Rettifiche valore netto dei gruppi attività in dismissione al netto dell'effetto fiscale	(338)	305	643
- altri aggiustamenti	(1.064)	(32)	1.032
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(942.947)	(256.278)	686.669
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.882	(6.997)	(14.879)
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	814	-	(814)
- altre attività finanziarie obbligat. valutate al <i>fair value</i>	(2.148)	(7.387)	(5.239)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(197.877)	19.833	217.710
- attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	(552.628)	6.229	558.857
- altre attività	(198.990)	(267.956)	(68.966)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	850.931	503.948	(346.983)
- debiti	717.105	391.106	(325.999)
-altre passività	133.826	112.842	(20.984)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.047	423.136	396.089
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	274	3	(271)
- vendita di partecipazioni	269	-	(269)
vendita attività materiali	5	3	(2)
2. Liquidità assorbita da:	(9.034)	(92.769)	(83.735)
- acquisto partecipazioni	(517)	(2.972)	(2.455)
- acquisti di attività materiali	(3.761)	(28.636)	(24.875)
- acquisti di attività immateriali	(4.756)	(61.161)	(56.405)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(8.760)	(92.766)	(84.006)
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisto di azioni proprie			
- emissione/acquisto di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista			
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.287	330.370	312.083

Legenda

- (+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2020	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	86.180	104.467
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.287	330.370
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	104.467	434.837

Fonte: Invitalia

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L’Agenzia nazionale per lo sviluppo per l’attrazione degli investimenti spa (Invitalia) è una società, di proprietà del Mef in qualità di azionista unico, inserita nell’elenco dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della P.A. tra gli “Enti produttori di servizi economici”. A seguito dell’emissione di un prestito obbligazionario per euro 350 mln quotato sul mercato regolamentato dal 2017, l’Agenzia è esclusa dall’ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative concernenti le società a partecipazione pubblica.

La missione di Invitalia è dare impulso alla crescita economica del Paese anche attraverso il sostegno di settori strategici per lo sviluppo e l’occupazione e il rilancio delle aree di crisi, con particolare riguardo al Mezzogiorno. L’Agenzia ha, a tal fine, il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguitamento di tali obiettivi opera quale soggetto *“in house”* di tutte le amministrazioni centrali dello Stato fungendo da centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall’articolo 192 del Codice dei contratti.

L’Agenzia ha consolidato, anche nel 2021, il ruolo di soggetto qualificato per l’attuazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (Cis), nonché di supporto alla pubblica amministrazione nell’attuazione degli interventi finanziati dal Pnrr e dai cicli di programmazione nazionale e comunitaria 2021-2027, concernenti la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, il miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi. In particolare, in attuazione degli art. 4-*ter* e art. 4 *quater* del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97, l’Agenzia coadiuva il Governo per assicurare l’ottimale gestione dei fondi comunitari e l’accelerazione dei programmi, anche attraverso poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure.

Invitalia, infine, anche attraverso proprie controllate, promuove lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese e dell’occupazione, da realizzarsi con operazioni finanziarie e anche mediante il ricorso all’acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri nominati per un triennio con l’assemblea del 5 dicembre 2019, è stato rinnovato il 6 luglio 2022, mentre l’attuale Collegio sindacale è stato rinnovato il 27 novembre 2020, sempre per un triennio.

Il costo complessivo per gli organi della società nel 2021 ammonta a 600.244 euro, ai quali si deve aggiungere, per l’incarico di Direttore generale affidato all’Amministratore delegato, l’emolumento di euro 450.000 di parte fissa e una retribuzione variabile, nella misura annua del 60 per cento della retribuzione fissa, da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici.

La consistenza di personale di Invitalia al 31 dicembre 2021 è pari a complessive 2.120 unità (+313 unità sul 2020), di cui 302 con contratti atipici. Il relativo costo registra nel 2021 un aumento sul 2020, passando da 109,9 mln a circa 122,9 mln.

A livello di Gruppo la consistenza di personale passa da 2.331 unità a 2.725 unità, con un costo complessivo, nel 2021, di 166,3 mln (+16,9 mln rispetto al 2020).

In esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l’utilizzo di risorse pubbliche (legge n. 181 del 1989, legge n. 205 del 2017, decreto-legge n. 142 del 2019, convertito dalla legge n. 5 del 2020, legge n. 126 del 2020), l’Agenzia ha promosso lo sviluppo e il rilancio del tessuto produttivo e occupazionale del Paese, anche attraverso la costituzione e l’acquisizione di partecipazioni al capitale di società effettuate anche per mezzo della società partecipata BDM MCC Spa.

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2021 sono pari a euro 1.350.413.000, in aumento rispetto al 2020 (euro 820.592.000), e riguardano principalmente Acciaierie d’Italia Holding Spa per 400 mln, Reithera S.r.l. per 15 mln e TLS Sviluppo S.r.l. per 15 mln, nonché la controllata Infratel Spa per 7 mln, l’acquisto della Banca popolare di Bari, attraverso la controllata Medio credito centrale, in attuazione del decreto-legge n. 142 del 2019, con un contributo in conto capitale di 430 mln erogato dal Mef.

Alla luce dei rischi e delle connesse responsabilità patrimoniali correlate alla situazione gestionale delle società partecipate a fronte dell’esigenza di tutela degli *asset* e degli interessi strategici nazionali, si appalesano necessarie puntuali azioni di monitoraggio e verifica dell’andamento di tali operazioni e degli impatti che possano da esse derivare per le PA coinvolte, a partire dal Mef, titolari delle medesime partecipazioni.

Nel corso del 2021 e nel 2022 si sono concretizzate la vendita di Marina d'Arechi, di Marina di Portisco, di Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l., la liquidazione della Invitalia Global Investment e la costituzione della Società DRI d'Italia spa.

Il bilancio di esercizio 2021 evidenzia che l'aumento delle attività patrimoniali dell'Agenzia, di 635,5 mln rispetto al 2020, è dovuto principalmente all'aumento delle partecipazioni (+530 mln) e delle altre attività (+215,4 mln), rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari (Fondo PMI) sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione europea e del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia per l'emergenza Covid19", a fronte del decremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-116 mln).

Le passività aumentano di 561,5 mln, passando da 1.896 mln nel 2020 a 2.457 mln nel 2021. Le passività finanziarie, costituite da debiti per 263,6 mln e titoli in circolazione per 351,9 mln, ammontano a circa 615,5 mln (551,9 mln nel 2020), in aumento di euro 63,7 mln. Le altre passività, che si attestano nel 2021 a 1.810 mln (1.300 mln nel 2020), registrano un incremento rispetto al 2020 di euro 509,7 mln e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, che passano da 694 mln nel 2020 a 682 mln. Il patrimonio netto passa da 824,2 mln circa nel 2020 a 898,2 mln nel 2021, in aumento di 74 mln.

Il bilancio di esercizio 2021 di Invitalia chiude con un risultato positivo per 80,2 mln di euro, in crescita rispetto al 2020 (35,4 mln). Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 ammontano a 166 mln (+33 mln rispetto al 2020).

A livello di Gruppo, lo stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 1.020 mln rispetto all'anno precedente. Le passività finanziarie, valutate al costo ammortizzato, risultano in aumento di 390,9 mln, passando da 3.151 mln nel 2020 a 3.542 mln. I debiti diminuiscono di circa 399,7 mln nel 2021 rispetto al 2020. Alla luce di quanto sopra evidenziato, il patrimonio netto consolidato è in aumento, passando da 805,5 mln nel 2020 a circa 873,7 mln nel 2021.

Il conto economico consolidato dell'esercizio 2021 registra un risultato positivo di euro 84,5 mln, in crescita rispetto all'anno precedente. Il margine di interesse risulta positivo per euro 27,6 mln (21,6 mln nel 2020), in aumento di 6 mln rispetto all'esercizio precedente. Le commissioni nette evidenziano il dato positivo di circa 320,9 mln (252 mln nel 2020).

Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di 351,7 mln (283 mln nel 2020). Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value*, è pari a 312,7 mln (252 mln nel 2020).

I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 215,7 mln, facendo registrare un aumento di 16,6 mln sul 2020 (199 mln). Le disponibilità liquide e di cassa a fine 2021, pari a 434,8 mln, risultano in aumento sul 2020 (104,5 mln).



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

